N. 208 — Domenica 29 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 29 Lugl

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 16 2 80
Estero — qualunque destinazione 32 16 2 80
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono
HAASENSTEIN
TORINO, Piazza San Carlo.

Prezzo per ogni linea di mill. corpo 7: in 4ª pag. Cent. 50; in terza del giornale lire 1; in prima Cent. 10 per parola. Da

Ogni numero cent. 1

Conto corr.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 00
Per tre mesi	» 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

Abbonamenti ordinari.

un anno	L. 28	— coi doni di libri per L.	8 —
11 mesi	» 17 20	coi doni di libri per L.	6 50
10 mesi	» 16 20	coi doni di libri per L.	6 —
9 mesi	» 15 —	coi doni di libri per L.	7 50
8 mesi	» 13 40	coi doni di libri per L.	5 —
7 mesi	» 11 70	coi doni di libri per L.	5 50
6 mesi	» 10 —	coi doni di libri per L.	5 —

LE ELEZIONI DI PALERMO

Dall'opposto lembo d'Italia, da Palermo, giunge l'annuncio di una di quelle manifestazioni dello spirito pubblico che forniscono maggior campo d'esame a chi segue nei suoi varii fenomeni la vita d'una nazione.

Indotte per domenica scorsa le elezioni amministrative generali, già fin dal primo giorno lo scrutinio delle schede rivelò un fatto inatteso: il prevalere dei socialisti. E questa vittoria dei partiti estremi si è poi vemmo confermando: su 80 seggi consiliari, appena una trentina rimarrà ai monarchici liberali; gli altri 50 andranno spartiti pressochè in parti uguali fra i clericali e i partiti popolari.

Come mai, molti si sono chiesti subito, ha potuto verificarsi nel campo amministrativo di Palermo una vittoria dei socialisti, larga così da far entrare in Consiglio 16 dei loro, oltre i radicali, e da ottenere votazioni splendide ai loro capi, quali il principe Tasca di Cutò, Garibaldi Bosco, l'ing. Drago? Se ne deve dunque inferire che il socialismo ha conquistato ormai la Conca d'oro? E quello di Palermo è il primo squillo della vittoria dei partiti popolari in Sicilia; è la « macchia d'olio » che, a poco a poco, dilagherà su tutta l'isola bella e infelice?

E coloro che gettarono un grido d'allarme quando, con l'elezione Ciccotti, il socialismo penetrò nel Mezzogiorno continentale, e vi prese il suo primo seggio politico, non hanno avuto ora minori inquietudini per questo primo vittorioso affermarsi del partito socialista nella vita amministrativa del Mezzogiorno insulare.

***

Noi non riteniamo, tuttavia, che sia il caso di spaventarsi, come se proprio già la casa fosse in fiamme: bensì bisogna considerare la genesi delle elezioni di Palermo, e vedere se, invece di deplorare il male, non si possa, non si debba curarne la causa.

Che il socialismo estendia vieppiù in Sicilia la sua propaganda, non è un mistero per alcuno. I moti dei Fasci, i torbidi del 1893-94 non gli hanno forse preparato il terreno? Tuttavia i socialisti non ebbero, nelle ultime elezioni politiche, strabocchevoli guadagni: e l'acquisto dell'on. Marchesano a Palermo e dell'on. Noè a Messina venne compensato dal soccombere di De Felice.

Il vero è che, piuttosto di un puro e schietto colore socialista, le elezioni di Palermo ci offrono un significato aperto di protesta.

Nè la cosa può stupire. Chi non conosce le condizioni disagiate dell'isola, sventurata sorella della Sardegna nella lunga serie degli errori governativi? Da più che vent'anni coloni indicato parlamentari e ponderose relazioni di penna reputatissime proclamarono il bisogno, l'urgenza di portare rimedio ai mali che affliggono la Sicilia: ma ben poco, in realtà, si è fatto. Nè fu certo l'istituzione figurer del regio commissario civile — trascorso e scomparso come una meteora sui cieli dell'isola — che potè, benchè ottima nelle intenzioni, riparare le cento lacune, le mille piaghe della vita siciliana.

E dell'aggravarsi delle condizioni locali, del disordine amministrativo, dell'anarchia morale che si viene perpetuando laggiù, corrompendo tutto l'ambiente, in basso e in alto, si sono avute quest'anno più clamorose che mai le prove.

Chi non ricorda la serie di scandali che venne fuori, ad ogni passo, dal processo Notarbartolo, nel dicembre e nel gennaio scorsi? Ad ogni testimonianza era una nuova accusa, un nuovo fatto indebito segnalato, un'illecita ingerenza rivelata, un arbitrio, una colpa messi a nudo. Si potè, così, fare il nome di un deputato quale mandante di assassinio, anzi, di due diversi assassinii; un altro deputato ed un senatore vennero designati per il loro zelo nell'osteggiare la punizione dei colpevoli: e la stessa grave accusa venne indirizzata — per bocca nientemeno che di un ministro, il Mirri — ad un presidente di cassazione e ad un procuratore generale. Poi, quasi ciò non bastasse, ecco da fonte non contestabile, quale era quella del comm. Venturini, denunciate le pressioni e le arti adoperate dal Governo — Crispi imperava — nelle elezioni del 1895: e la stessa primaria Autorità dell'isola vi si prestava, interponendosi a favore di criminali o di detenuti, sol perchè la lor messa in libertà avrebbe favorito la vittoria del candidato ministeriale, on. Damiani: — *e Damiani è Crispi*, soggiungeva con pericolosa franchezza il prode soldato che, messo a capo della Sicilia, si trovava a disagio in quei panni di agente elettorale, e, da vero militare, ignorava la ricerca e il maneggio delle perifrasi.

L'eco che queste rivelazioni, incalzantisi l'una sull'altra, ebbero nel Paese è ancora nella memoria di tutti. E il Parlamento stesso era chiamato ripetutamente ad occuparsene: nè mancò chi, come l'on. De Martino, propose un'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche ed amministrative del Mezzogiorno: mentre la stessa commissaria civile, l'on. Codronchi, narrava i travagli sostenuti, non già per raggiungere, ma sol per avviare la ricerca della verità: mentre, in una domenica del dicembre, un corteo di quarantamila persone sfilava dinanzi al busto della vittima, dinanzi al busto del Notarbartolo, non tanto in omaggio all'ucciso, quanto a rimprovero dell'ordine di cose che aveva reso possibile l'uccisione prima, e poi il lungo e indisturbato occultamento della verità. Onde un uomo assennato e misurato, un senatore del Regno, l'on. Di Camporeale, ne trasse argomento ad affermare, dinanzi a quella donna e commessa accolta di popolo palermitano, il verbo della rigenerazione morale dell'isola: — facciano le Autorità tutte, umili ed eccelse, il dover loro; non transigano mai; venga la Sicilia liberata dalle malvage influenze; sia restaurato l'impero della giustizia.

***

Ma finchè non venga attuato questo programma, non è troppo da stupire se il Corpo elettorale, stanco, irritato, deluso, voti quel nome qualsiasi che gli si presenta con un significato di protesta. Poichè le istituzioni si giudicano alla stregua dei benefizi che arrecano, e poichè dei Governi che da noi si succedono, nessuno ha ancora soddisfatto le aspettative dell'isola nobile e mal compresa, ecco che questa sferza con il suo voto gli uomini e il partito da cui venne negletta, e grida nell'urna il nome di clericali, di socialisti, di repubblicani — par che siano oppositori dei sistemi e degli istituti dai quali ebbe sì scarso vantaggio.

Tale è, crediamo, il vero insegnamento delle elezioni di Palermo. E non hanno queste, del resto, un riscontro in altri consimili casi verificatisi in terraferma? E ciò non risponde forse alle leggi eterne che regolano l'irrequieto malcontento dell'anima umana?

L'ingresso di 15 o 16 socialisti nel Consiglio comunale di Palermo, invece di destare paura, deve dunque rassicurare nei governanti, ed in tutti, il proposito di risanare una buona volta quanto vi è di guasto nella vita della Sicilia. A ciò si potrà pervenire, in quanto occorra, con un'appropriata legislazione: ma è una buona amministrazione che soprattutto si richiede. Quando la Sicilia veda cessato il periodo dei mali governi, con tutte le sue conseguenze dirette ed indirette, quando vi sia purificata l'aria, allora, per la forza stessa delle cose, il socialismo si vedrà tarpate le ali ai suoi progressi, e non avranno più una ragione d'essere le elezioni-protesto, come quelle che ora hanno sorpreso Palermo e l'Italia.

Per l'elezione di Fusani a Massa Carrara.

Roma, 28, ore 21. — Stasera il deputato Cimati, accompagnato da una Commissione di carraresi, si è recato da Gianturco e da Saracco per perorare la causa di Fusani, testè eletto a Massa Carrara. Gianturco e Saracco promisero di interessarsi della questione.

Telegrafo ottico dall'Etna a Malta.

Roma, 28, ore 21,15. — Al Ministero della guerra sono giunte relazioni favorevolissime intorno alla corrispondenza ottica con Malta dal Monte Etna, mercè un apparecchio inventato dal generale Frisi. La distanza è di circa 250 chilometri.

Per migliorare le condizioni dei maestri.

Roma, 28, ore 21,40. — Oggi il ministro della pubblica istruzione ha ricevuto l'on. Cimati, che lo ha interessato a favore degli insegnanti elementari. Gallo ha dichiarato che ha già pronto un progetto per migliorare le condizioni dei maestri, e che lo presenterà a novembre.

I volontari delle poste e telegrafi

Roma, 28, ore 15. — Stamane una Commissione di volontari dell'Amministrazione postale e telegrafica è stata ricevuta dal sottosegretario Bertarelli, il quale si è interessato vivamente alle condizioni dei volontari, promettendo di studiare ogni provvedimento.

Pel Consiglio superiore di previdenza.

Roma, 28, ore 22,5. — Il ministro Carcano ha stabilito di portare da 14 a 18 il numero dei membri elettivi del Consiglio superiore di previdenza.

Licenziamento di operai negli Arsenali.

Roma, 28, ore 21,45. — Essendo a buon punto la fabbricazione del nuovo fucile per la fanteria, un certo numero di costruttori esterni sarà prossimamente dispensato dal servizio.

Come andò il raccolto in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,45:

Dalle informazioni finora raccolte dal Ministero d'agricoltura, risulta che il raccolto fu abbondante in Sicilia e in Lombardia, buono nel Veneto e nella Sardegna, discreto in Piemonte e in Toscana, alquanto scarso nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nelle regione meridionale mediterranea; scarso pure nel Lazio e nella regione meridionale adriatica.

Le costruzioni navali e i carboni.

Abbiamo da Roma, 27:

L'onorevole ministro della marina rappresenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, il progetto di legge per nuove costruzioni navali, che era già stato presentato dal suo predecessore, e che aveva, nella precedente Legislatura, ottenuto la massima favorevole accoglienza dalla Giunta generale del bilancio.

Com'è noto, il progetto dell'on. Bettolo proponeva per l'aumento del naviglio la maggior spesa di quaranta milioni, che sarebbe stata ripartita in quattro esercizi.

Siccome le condizioni dei depositi di carbone non sono quali dovrebbero essere, è molto probabile che l'on. Morin domandi anche con apposita nota di variazioni al bilancio 1900-1901, del quale, come si sa, furono approvati sei mesi di esercizio provvisorio, un aumento sul capitolo carboni.

Sulle spese della marina.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

La *Corrispondenza Politica*, nonostante le smentite, insiste ad affermare che furono intascati i maggiori capitoli del bilancio della marina dal passato Ministero.

***

Oggi Saracco ebbe una conferenza abbastanza lunga col ministro Rubini a proposito delle spese per la marina, richieste dal ministro Morin. Rubini, preoccupato dell'equilibrio del bilancio, ha fatto delle osservazioni alle richieste. Saracco ha spiegato la necessità di quelle spese.

Durante la traversata del Mar Rosso, consigliata dalla *Lettre Pinon*, un sott'ufficiale meccanicista, assalito da febbre malarica, cessava di vivere. Il comandante, arrivato a Colombo, ne informava telegraficamente il Ministero.

I lavori del Consiglio di Stato.

Roma, 28, ore 21,55. — Il Consiglio di Stato, in adunanza generale, ha approvato oggi con lievi modificazioni il regolamento per gli organici del Ministero della guerra, le modificazioni al regolamento sull'avanzamento dell'esercito, relativo ai sott'ufficiali, e le modificazioni pel rilascio dei passaporti.

Generali ai confini.

Grandi manovre in Val di Susa.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Per incarico del ministro della guerra i generali Bonasi, Gabba, Malaspina e Demaria, che fanno parte della Commissione per la difesa, si trovano al confine per l'ispezione dei forti e per lo studio delle nuove fortificazioni. In valle di Susa alcuni ufficiali dello Stato Maggiore stanno studiando nei suoi più minuti particolari il terreno, per prendere le necessarie disposizioni per le manovre di campagna, che si svolgeranno dal 1o al 12 settembre.

Mirri torna in servizio.

Roma, 28, ore 21,45. — *L'Esercito* dà come certa la notizia che al tenente-generale Del Mayno, il quale verrebbe nominato ambasciatore a Berlino, succederà nel comando del Corpo di Ancona il generale Mirri, ora a disposizione.

Il congedo della classe anziana.

Roma, 28, ore 21,45. — *L'Esercito* dice che il congedamento della classe anziana si effettuerà verso il 15 settembre, cioè dopo le manovre di campagna.

Il primo numero di un giornale sequestrato

Roma, 28, ore 21,15. — Il primo numero del giornale repubblicano *Il Dovere* fu sequestrato.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Il *Bollettino del Ministero della guerra* contiene le seguenti disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE.

Bischetti, maggiore generale comandante del genio a Roma, è esonerato dal comando sopra indicato ed incaricato delle funzioni di direttore generale delle forze di truppa presso il Ministero della guerra dal 1o agosto 1900.

ARMA DI FANTERIA.

Rifuso, capitano del 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per dieci mesi — Beretta, capitano del personale degli stabilimenti militari di pena, è trasferito al 12.o fanteria — Cocero, id. del 75.o, è trasferito al personale degli stabilimenti di pena — A. Bianchetti, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a Torino, fu prorogata l'aspettativa per un periodo di altri due mesi — Acquadro di Collobiano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi e richiamato in servizio e destinato al cavalleggeri Piacenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Bondi, capitano del 5.o reggimento da costa, è trasferito al 14.o artiglieria.

Annibali, capitano al 4.o artiglieria, trasferito all'Arsenale di costruzione a Torino — Valenti, capitano del 14.o artiglieria, trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia — Gonnelli, capitano alla Direzione d'artiglieria a Spezia, trasferito all'8.o da costa.

ARMA DEL GENIO.

Nicolis, maggiore alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, è trasferito al 1.o genio — Giannuzzi, capitano alla Scuola militare, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Cecchetti, tenente alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito a Roma — Zicavo, tenente alla Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Scuola di applicazione.

CORPO SANITARIO.

Torchio, sottotenente medico al 5.o genio, è promosso tenente medico.

I seguenti sottotenenti veterinari di complemento sono nominati sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente: Soldati, del Distretto di Cremona, è destinato al reggimento cavalleggeri Piacenza; Curretti, a Mondovì, destinato a Roma; Maccagno, a Mondovì, destinato all'artiglieria da montagna; Lubatti, a Mondovì, destinato al 5.o artiglieria da montagna; Vicini, ad Ancona, destinato al reggimento lancieri Aosta; Coli, tenente veterinario ai lancieri Aosta, è trasferito al reggimento lancieri Novara; Rinaldi, tenente veterinario al 13.o artiglieria, è trasferito al regg. Piemonte Reale cavalleria; Garavelli, tenente veterinario al Piemonte Reale, è trasferito all'11.o artiglieria.

IMPIEGATI MILITARI.

Picco, ragioniere geometra di seconda classe al 6.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Orsoli, ragioniere geometra al 2.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino.

E. COMMISSARIATO.

Deschira, capitano commissario al Distretto di Savona, cessa di appartenere al ruolo ufficiali di complemento per età, ed è inscritto, per sua domanda, alla riserva.

VARIE.

Cocozza, sottotenente al 2.o genio a Torino, è richiamato in servizio temporaneo con gli assegni per mesi tre — Per Massobrio, sottotenente al 3.o artiglieria, litigata da costa ad Alessandria, è considerata come non avvenuta la chiamata in servizio.

Gli ufficiali seguenti di complemento di artiglieria sono chiamati in servizio per giorni 15: Demaria, sottotenente al Distretto di Genova, è destinata alla 7.a batteria da costa; Arecco, tenente al Distretto di Genova, è destinato al 11.o batteria da costa; Zeiro, sottotenente a Genova, id. id.

Parroco, sottotenente commissario a Lodi, è trasferito al Distretto di Torino per cambio residenza.

Garbarino, tenente d'artiglieria territoriale, è richiamato in servizio alla 7.a batteria da costa per due mesi.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età: Biagini, tenente-colonnello di fanteria a Genova; Ussino, maggiore a Casale; Pivoria, maggiore a Torino; Aimeo, maggiore del personale del Distretti a Torino; Frivallino, maggiore a Casale.

I seguenti ufficiali cambiando di residenza sono trasferiti al Distretto indicato: Galli della Loggia, tenente-colonnello di fanteria della riserva al Distretto di Torino, è trasferito a Pinerolo; De Martino, capitano a Venezia, è trasferito a Torino; Bartoletti, capitano a Genova, è trasferito a Torino; Sisia, capitano a Parma, è trasferito a Torino; Lemmi, tenente a Catania, è trasferito a Voghera; Bianzini, tenente a Genova, è trasferito a Rieti; Brunetti, tenente a Lodi, è trasferito ad Alessandria; Parenti, tenente ad Udine, è trasferito a Genova; Cassinelli, tenente a Mondovì, è trasferito a Benevento; Malpieri, tenente a Torino, è trasferito a Roma; Degno, capitano del personale del Distretti a Massa, è trasferito a Pinerolo.

Il fidanzamento ufficiale di Alessandro.

L'amore e il volere del re di Serbia.

Belgrado, 28 (*Stefani*). — Il fidanzamento ufficiale del re si farà oggi.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 28, ore 20,20:

Re Alessandro fu acclamato frenetica mente oggi durante una passeggiata in carrozza colla sposa.

Varie Deputazioni si recarono a felicitarlo, fra altre quella dei commercianti, cui il re disse: « Da molto tempo amavo la signora Maschin; quante volte spiai il suo passaggio da una stanza all'altra nel corridoi del palazzo, così freddi nell'inverno, per vederla o parlarle un istante; da tempo le avevo giurato di sposarla e di porla meco sul trono di Serbia. Oramai voglio essere in il solo padrone e impedire le incessanti crisi ministeriali, che sono fatali al paese, e che furono sempre provocate da mio padre e da mia madre in combriccole di Corte. »

Il popolo è entusiasmato del matrimonio, che considera nazionale; la borghesia, invece, ne è scandalizzata, ma il telegramma dello tsar e la visita dell'incaricato d'affari russo, nella casa stessa della signora Maschin, impressionò enormemente. La diplomazia austriaca considera questo matrimonio come un disastro.

La signora Maschin ha trent'anni ed è senza figli.

Li-Hung-Chang ripete salvi gli Ambasciatori

Le difficoltà delle truppe alleate.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Li-Hung-Chang afferma la salvezza dei ministri

La *Stefani* comunica da **New York**, 28:

La *Tribune* ha da Shanghai, 27: « Si annunzia da Pechino che tutti i ministri sono vivi. La loro sicurezza è assicurata. L'entrata degli alleati a Pechino è inutile. Firmato: *Li-Hung-Chang*. »

Una prova tentata invano dal console italiano di Hong-Kong.

La *Stefani* comunica da **Hong-Kong**, 27:

Il console d'Italia, per mettere a prova la sincerità delle assicurazioni dei cinesi relativamente alla sicurezza delle Legazioni, chiese al vicerè interinale di Canton di mettersi in comunicazione col ministro d'Italia a Pechino, onde ottenere da questi una risposta sopra un affare conosciuto soltanto dal ministro e dal console. Il vicerè rispose essere impossibile accogliere tale domanda, perchè era al di sopra dei suoi poteri, tutti i messaggi provenienti da Pechino essendo ricevuti con mezzi segreti e con l'intermediario del governatore di Shantung.

Ceng offre viveri alle Legazioni.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,55:

La Legazione cinese comunica al *Times* il seguente dispaccio: « Un decreto imperiale pubblicato il ventottesimo giorno della sesta luna (24 luglio) dice: « Fortunamente tutti i rappresentanti esteri, tranne Ketteler, sono stati trovati salvi. Si distribuiranno alle Legazioni frutta, legumi ed altre provvisioni per mostrare la nostra cortesia.

« *Firmato:* CENG. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 28:

La Legazione della Cina a Parigi ha ricevuto il seguente decreto imperiale datato 24 luglio: « I ministri esteri sono fortunatamente tutti e salvi, eccettuato Ketteler. Facciamo dare alle varie Legazioni legumi, frutta e viveri per attestare loro il nostro interessamento. »

Conferma di migliori notizie dalla Cina.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20,15:

Due notizie oggi dànno a sperare che il turbine di Pechino vada calmandosi e che i ministri siano salvi; la prima è quella telegrafataci dall'offerta dei viveri alle Legazioni; la seconda notizia fu la conferma di quella data iersera alla Camera dei Comuni dal deputato Pritchard Morgan, che ha estesissimi affari in Cina, di avere ricevuto informazioni positive che i ministri esteri a Pechino erano salvi il 24 luglio.

Missioni massacrate e Missioni salve in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 28:

Il console di Shanghai telegrafa che tutti i missionari rifugiatisi a Paotingfu furono massacrati e che tutti i missionari della Mongolia sono salvi.

Pochi uomini e pochi cannoni.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,40:

La *Pal Mall Gazette* riceve da Shanghai che grandi preparativi si fanno a Shanghai, Nanchino e Cinkiang per resistere agli alleati.

Il corrispondente ritiene che, nonostante l'arrivo di Seymour e di tre altre corazzate a Shanghai, la squadra internazionale non è in istato di vincere i grandi cannoni cinesi.

Le difficoltà degli alleati.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,30:

Il *New York Herald* ha da Washington: « L'ammiraglio Remey telegrafa che si trovano ora soltanto ventottomila uomini a Tientsin. Forse vi si potrebbero aggiungere i quindicimila giapponesi che devono sbarcati a Shanhaikuan: ma tali forze sembrano ancora poche. Evidentemente la marcia su Pechino non è ancora decisa. »

Altre truppe francesi in partenza per la Cina.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 17:

A Tolone continuano ad arrivare altre truppe destinate alla Cina.

Verranno imbarcate con trecento muli sul vapore *Girondo*.

Pel primo agosto è atteso il *Chodzo*, col quale partiranno per l'Indocina e il Tonchino quattrocento passeggeri.

Li borgomastri belgi e il loro appello alle armi contro la Cina.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 15.

L'appello dei borgomastri alla gioventù per formare un Corpo di spedizione in Cina vien accolta con molto entusiasmo. I fondi necessari e le domande di arruolamento affluiscono.

In un recente dibattito alla Camera belga sulla questione cinese, il socialista Demblon gridò a Woeste, capo dei cattolici, il quale encomiava l'iniziativa dei borgomastri: « Mandateci i vostri figli. »

Woeste: « Mio figlio, tenente nei lanceri chiese l'arruolamento nei volontari anche quale soldato. »

***

Due righe di schiarimento intorno a questo telegramma.

I borgomastri delle quattro grandi città di Belgio, Bruxelles, Anversa, Liegi e Gand, presero l'iniziativa di rivolgere un appello alla popolazione belga per l'istituzione di un Comitato incaricato di organizzare un Corpo di spedizione, formato di volontari, da mandare in Cina.

L'appello dei borgomastri è dei più calorosi e fieri, ed è improntato al sentimento di vendicare il sangue belga che bagnò il suolo cinese e far atto di solidarietà con le altre Potenze che inviano i loro soldati in Cina.

« E' necessario — dice l'appello del borgomastri — che i nostri connazionali sappiano che il paese, il quale applaudì al loro pacifici e lodevoli sforzi per aiutare lo sviluppo morale e materiale della Cina, prende una parte profonda al lutto che affligge l'umanità e le famiglie belghe.

« Gli sforzi dei privati basteranno per tentare di compiere, nella nostra modesta proporzione, il compito che le tristi circostanze ci impongono e per mettere in condizioni legali un piccolo Corpo di volontari a disposizione del comandante delle forze alleate. »

La Turchia protesta e si difende.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 27:

E' assolutamente falso che si sieno fatte nelle moschee allusioni a favore della Cina. Le voci che si cerca di diffondere in proposito sono malevole ed odiose inasprire. I circoli ufficiali e l'opinione pubblica in Turchia sono concordi della loro solidarietà coll'Europa civile e non hanno nè possono avere che sentimenti di indignazione pello violazioni del diritto delle genti commesse dai cinesi.

I primi tre milioni per la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,20:

Al Ministero della marina si calcola che la spesa che graverà sul bilancio per la spedizione italiana in Cina sull'esercizio corrente ascenderà approssimativamente a tre milioni.

I maggiori assegni per le truppe italiane in Oriente.

Roma, 28, ore 21,10. — Si è pubblicato oggi il decreto che fissa i maggiori assegni alle truppe inviate nell'Estremo Oriente.

Il Governo Italiano proibisce l'esportazione d'armi in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 28:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza che vieta, fino a nuovo ordine, l'esportazione in Cina di oggetti che sono dichiarati contrabbando di guerra dall'articolo 216 del codice della marina mercantile.

Per una bandiera al Corpo di spedizione

Un Comitato di signore parmensi si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per offrire una bandiera al nostro Corpo di spedizione in Cina.

I triadi cinesi.

Telegrafano da Hong-Kong, 26:

Secondo una lettera privata da Canton, risulta che la Società dei triadi tenterà un attacco notturno in Shameen e nei sobborghi di Canton, ma non è ancora stabilita la data. Si crede che il primo segnale sarà dato dalla fuga dei servi indigeni.

Il malcontento aumenta a Canton, quantunque la sicurezza gli animi siano tranquilli.

Un cinese, arrestato 13 corrente sotto l'accusa di detenzione d'armi, è comparso oggi dinanzi ai giudici. Egli è anche incolpato di essere un membro della Società dei triadi. Dall'istruzione del processo risulta che l'arrestato comandava in sott'ordine i triadi delle due provincie Kuangs: il suo quartiere generale si trovava a Say-Kong, nel « nuovo territorio ». Da qualche tempo egli arrolava nuovi adepti. Fra i distintivi trovati presso di lui vi sono quelli dei gradi più alti della Società.

Dato che i *boxers* non sono altro che una sezione della Società dei triadi, quest'arresto è considerato come assai importante.

Le macchinazioni dei triadi si diffondono in tutte le provincie meridionali; il loro scopo è evidentemente anti-europeo, cioè contro la Dinastia imperiale e cristiano.

Fanno parte di tale Società numerosi soldati della guarnigione di Canton. E' molto significativo che molti triadi furono arrestati tempo fa anche a Hong-Kong.

LA PO... nell'Arcipelago

In quel bizzarro e p... stremo Oriente, che u... chiamava, alcuni secol... graziosamente poetico, *farfalle*, l'arte del verso e glorioso sviluppo dell... parte, è stata intesa e... niera così differente da... in ogni tempo, in Occi... sia assai difficile che le... liriche giapponesi possa... pena da un europeo, a... perspicace o sia abitua... tudine intellettuale, a... insolite manifestazioni... ostante, poichè i minut... quieti abitatori dell'Im... facendosi generosamente... samente i compagni dei... la Cina, hanno richiam... nostra simpatizzante at... scirà dirvene ai lettori... dia loro qualche notizia... e faccia conoscere... ne sono gustato anch...

***

Al contrario della p... stiche, la poesia nel G... molto remoti, ed è ne... raggiunto il maggiore... finizione che se ne dà Zu... che fiorì fra il nono e... l'èra nostra: « Agitare... muovere genii e demoni... la donna all'uomo e l'... mansire la ferocia de... questi gli effetti della...

La poesia dell'epoc... nubolosa o velata reg... cora il numero delle... Fu il principe Sotano... numero regolamentare... scun distico, componen... una breve poesia in... sione e un palazzo per...

Dopo un primo peri... poetiche affatto origin... veva accedere tanti se... Belle. L'influenza rimas... preponderante, finchè l... aristocrazia d'ispirazio... una forma popolare... stanna moderna, l'ute... che da un semplice distic... prendere un'idea compl... labe, componenti due v... di diciassette ed il secon... labe. Ecco, nella traduzi... dall'eminente orientalis... un esempio che varrà, s... vola, a farvi intendere... di questi concisi compor... ponesi:

« Que la tempête em... mes écrits et que les ... qu'elles viennent d'une ... ...mbrent ... ...ns racine. »

Non è forse strano che ... si ritrovi in una celebre quartina di Victor Hugo? Eccola, se più non la rammentate:

Livre, qu'un vent t'emporte
En France où je suis né!
L'arbre déracine
Donne un feuille morte.

L'*uso*, nella concettosa brevità, nella profumata squisitezza delle imagini, nell'efficacia elegante con cui ama simbolizzare morcè una scena od un fatto della natura le più intense passioni ed i più fugaci sentimenti umani, riesce ad esprimere ogni cosa, così l'amore come l'odio, così il dolore come la letizia.

Sotto questa forma popolare, la poesia è oggidì sparsa fino nelle più infime classi della popolazione giapponese: essa è dovunque in egual modo gustata e coltivata, non escluso il *Yoshiwara*, cioè il quartiere dei fiori, per adoperare l'elegante eufemismo, col quale gli abitanti di Yeddo e di Yokohama sogliono designare un giocondo cantuccio della loro città, in cui i fiori che fanno pompa di seducenti colori e d'inebbrianti profumi sono fiori umani, sono vezzosi fanciulle dai facili sorrisi e dalle non meno facili carezze.

Lì, le grasiose e procaci abitatrici del *Yoshiwara*, non sono punto prive di nneri sentimenti ed amano molto la poesia; difatti di parecchie di esse ebbe a noi giunto parecchie delle più soave melanconia e del più elegiaco lirismo, come, ad esempio, i seguenti versi della cortigiana Kamai: « Non è che ammirandola in due che la luna mi appare bella. Allorquando sono sola, essa m'ispira pensieri troppo mesti. »

Ed un'altra cortigiana dirà al suo amante: « Se tu fossi una gemma ti porterei nel mio braccialetto; se tu fossi una veste non troverei mai il tempo per ispogliarmi! »

Del resto in quell'estremo lembo dell'Oriente, come anche in Cina, il numero delle poetesse raggiunge e forse supera quello dei poeti: la donna rivaleggia con l'uomo nel disinvolto maneggio dei diritti e spesso lo vince per intima profondità passionale, come le dimostrano i versi giustamente celebri di Nagahara, la tenera sposa che si uccise sul cadavere del diletto marito, volendo che una medesima tomba accogliesse nella medesima ora le spoglie di coloro che tanto si erano amati in vita: « Come è dolce spegnersi e morire insieme, in questo mondo, in cui l'orologio che segna l'ora suprema per l'uno avanza, mentre per l'altro ritarda! »

***

Ciò che è sopra tutto singolare e che ci persuade esservi il fondo dello spirito giapponese mantenuto idantico attraverso i secoli, forse perchè quasi del tutto puro di contatti stranieri, è che, nella poesia del Nippon, benchè essa abbia avuto, come ho già osservato di sopra, il maggiore suo splendore, al contrario delle Arti Belle, in tempi remoti, si ritrova un medesimo interesse appassionato per le bellezze naturali, una medesima tendenza a compenetrarsi della giocondità o della tristezza dell'ambiente fisico ed a cercare nella flora, nella fauna, nei fenomeni meteorologici le delicate imagini atte ad esprimere le intime gioie o gl'intimi dolori dell'anima.

Se, dopo aver letto l'eccellente *Antologie Japonaise* di Leone de Rosny, noi sfogliamo due o tre albi, o fissiamo lo sguardo su qualche *kakémono* di pittori moderni del Nippon,

evidente ci appare che costoro si sono molto spesso ispirati alle classiche tradizioni poetiche del loro paese. E' così che, contemplando le squisite dipinture giapponesi, alla mente ci ritorna qualche strofa gentile e melanconica di Tamayusi, di Massaruni o d'altro poeta dell'Estremo Oriente, che già da più secoli dorme dell'eterno sonno senza sogni e lo cui poesiola, di così arguto laconismo ed animata da così profondo e schietto sentimento naturalistico, hanno una certa lontana parentela spirituale coi profumati epigrammi dell'Antologia greca.

Ecco un gracile albero di ciliegio, i cui fiori rosei piovono lentamente delle rame, ed il poeta canta: « Per quanto alta abbia l'usignolo fatta udire la sua voce gemebonda, essa non ha potuto rattenere un solo fiore di ciliegio. — Triste, egli dispera del suo canto e tace ».

Ecco un giardino su cui fitti cadono i morbidi fiocchi della neve, ed il poeta fantastica: « Allorquando i fiori di neve cadono dal fosco cielo invernale e saltellano intorno alla mia testa, io mi dimando se, al di là delle nuvole, una a noi ignota primavera non isparga la sua luce sui paesi celesti. »

Ecco una vaghissima fanciulla, che ristà pensosa accanto ad un arboscello fiorito, ed il poeta, un Ronsard giapponese, ammonisce: « Quando i fiori di *sakùra* saranno scomparsi, i tuoi rammarichi non li faranno ritornare. Se vuoi coglierli, cogliti subito, domani sarà troppo tardi. »

Ma, ora che dallo scrigno del chiaro traduttore francese abbiamo scelto più di una gemma, ecco che c'invita a sua volta un traduttore italiano, il dotto professore marchigiano Antelmo Severini, l'unico cultore forse che sia rimasto in Italia, dopo la morte del Valenziani, della lingua e della letteratura nipponica, presentandoci, in un volumetto di una cinquantina di pagine, una scelta di *Perle giapponesi*, essa egli stesso le ha chiamate. Stacchiamo adunque da questa breve collana di perle orientali, che egli ci offre, tre, che dal vago monile ci occhieggiano, più attraenti delle altre.

Ecco la prima: « Perchè mai piegate fino a terra quei vostri fili di un verde pallido, o vaghi salici! Volete voi forse infilare le candide perle di rugiada? »

Ecco la seconda: « Vivono anch'esse le piante e le erbe; vivono e sentono, soffrono e godono anch'esse. Chinate verso il suolo e chiuse ai geli ed alle nevi, ricambiano le carezze dei venticelli primaverili coi sorrisi dei fiori. »

Ed ecco infine la terza: « Cangiati uomini e cose! Chi può dire come sia l'uomo? Il cuore umano è un mistero! Voi soli, o fiori, mi serbate l'antico sorriso, il profumo di una volta. »

Non bisogna però credere, giudicando dai saggi datine finora da me, che tutti i poeti giapponesi siano melanconici fantasticatori, giacchè ve ne sono altresì dei satirici, degli epicurei, dei pazzarelloni, come eloquentemente lo dimostrano i seguenti versi: « In un anno non vi è che una sola primavera, in un secolo non vi è che un solo uomo di cento anni. — Quante volte ci inebriamo del profumo dei fiori primaverili! — Abimè! non esitate mai a comprare del vino finchè avete denaro! »

***

Dolcemente suggestionato dalle alate minuscole poesie, tradotte dal Rosny e dal Severini, io chiudo per un istante gli occhi, lascio ricadere la testa sullo schienale della mia poltrona e migro col pensiero verso l'incantevole arcipelago dell'impero del Sol Levante. Ecco, in un paesaggio primaverile, con in fondo la rigida sagoma geometrica del Fusiyama, ancora ricoperto di una cappa di neve, che arrossisce sotto il bacio del tramontante sole, tutta una folla clamorosa di bimbi, di fanciulle, di adolescenti, ed in [illegible] ad [illegible] alcuni uomini, vestiti sontuosamente di seta e col volto acceso d'intellettuale letizia, i quali incedono a passi misurati e poi si arrestano dinanzi ai sottili alberelli di pesco, stellati di fiorellini rosei e, con religiosa compunzione, appressano ai rami feriti i loro versi glorificanti la primavera!

Ed ecco, d'un tratto, che la scena cambia e parmi di vedere, nell'interno di una casa da thè, alcune donnette pallide, cogli occhi imbambolati, ma pur carezzevoli, con sulle labbra un sorriso di susino in fiore, per usare l'imagine leggiadra d'un poeta di laggiù, con le bianche, piccole manine sbocciantì fuori dalle variopinte vesti, ed ellene snodano, accoccolate a terra, il *samisen*, la speciale chitarra giapponese a tre corde ed alla musica, languidamente monotona, accompagnasi il canto di gentile invito voluttuoso di una di esse, più vezzosa delle altre: « Il primo fiore di mandorlo dell'isola di Kiusciù, — stanotte si schiuderà per voi, o dolce signore. — Se voi desiderate conoscere di questo fiore le segrete grazie, — venite, cantando alla luna, allorchè suonerà la terza ora di notte. »

Vittorio Pica.

Fulmini mortali a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 9,5:

Il violento temporale che ieri si scatenò su Londra fu contrassegnato da molti fulmini, che caddero sulla città, e specialmente sul campo militare di Dulford, dove varie tende furono colpite, un soldato rimase ucciso e 27 feriti.

Gravissimo accidente a Nizza.

Sei italiani sepolti — Due morti.

Ci telegrafano da Nizza Mare, 28, ore 20,30:

Stamane un terribile incidente avvenne nel parco imperiale. Gli operai italiani Genat, Giacelli, Ottaviani, Venturelli, Legapelli e Campagna rimasero sepolti sotto una frana. Due di essi furono estratti morti, gli altri versano in grave stato.

La crisi dell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,15:

La crisi dell'esercito francese si complica ogni giorna di nuovi elementi. Così adesso anche la situazione del nuovo ministro della guerra, il generale André, si fa sempre più difficile, non trovando egli appoggio in Brugère nè negli altri generali che gli oppongono una passiva resistenza. I giornali nazionalisti dicono apertamente che Brugère, come vice-presidente della Commissione d'avanzamento, si è prefisso il richiamo di Négrier e di Zurlinden in servizio.

I partiti socialista e franmassone si sforzano di opporvisi. La *Lanterne*, organo personale di Millerand, pubblicava ieri un monito ad André. L'*Aurore* intima stamane a Waldeck, a Millerand, a Dubosc ed agli altri di non abbandonare André nell'opera che si attende da lui.

Il *Gaulois*, che è certamente bene informato, dice che nel Consiglio di ministri di ieri si discusse per la seconda volta la reintegrazione di Zurlinden e di Négrier, che non fu ancora decisa, stante l'opposizione di Millerand e di tre suoi colleghi: ma Brugère insiste, sicchè si va incontro ad una nuova crisi.

L'on. Villa fra gli automobilisti parigini.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,10:

Stamane alla sede del sontuosissimo Club degli automobilisti, del quale sono soci tutti i commissari esteri dell'Esposizione, ebbe luogo un animatissimo banchetto, offerto dai commissari all'on. Villa, il quale ritornava a Parigi per la prima volta dopo la sua nomina a presidente della Camera italiana.

Il banchetto ebbe carattere puramente riservato ed intimo. L'on. Villa fu fatto segno a generali manifestazioni di simpatia.

Non vi furono veri discorsi, ma semplici brindisi del vice-commissario belga, presidente della riunione dei commissari, che parlò per questi, e dell'on. Villa, che rispose brillantemente, ringraziando. Il lieto simposio si protrasse ammodo, nonostante il caldo, saffocantissimo fino alle 15,30.

Le dimostrazioni per Max Regis.

Ci telegrafano da Nizza, 28, ore 15,30:

A Toloue, ove Max Regis ed i suoi amici furono ieri trattenuti, ebbe luogo nella *Taverne Alsacienne* una riunione di antisemiti. All'uscita avvenne una violenta colluttazione tra costoro ed un gruppo di socialisti. La Polizia intervenne, circondò Max Regis ed i suoi amici, e li accompagnò fino all'*Hôtel Victoria*. Alla mezzanotte la calma era ristabilita.

Lo scià a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 16,55:

Lo scià di Persia è giunto alla stazione Nord alle 15 e 35, con molto ritardo. Egli fu accolto da cinquanta persone. Loubet, vari ministri, i presidenti delle Camere e le altre Autorità lo attendevano alla stazione.

Dopo dieci minuti di ricevimento e di presentazioni, lo scià salì in una carrozza alla Daumont con Loubet, che lo accompagnò alla palazzina dei sovrani, al Bois de Boulogne. Il seguito alloggerà in una casa vicina.

Le truppe che schieravansi lungo la prima parte del lunghissimo percorso.

La folla scarsa in principio e che andò crescendo all'ultima ora e specialmente nel centro della città, applaudì vivamente lo scià.

Coll'enorme sviluppo di truppe, circa ventimila uomini, si era evidentemente mirato ad impressionare lo scià.

Domani egli farà una passeggiata sulla Senna, e posdomani visiterà l'Esposizione, quindi terrà ricevimento diplomatico e pranzerà all'Eliseo. Martedì avrà luogo una rivista a Vincennes.

Il viaggio del re di Spagna.

Abbiamo da Madrid, 26:

Silvela arriverà a San Sebastiano ai 29 agosto. Il re e la regina reggente, in compagnia del presidente dei ministri, intraprenderanno allora il progettato viaggio ai porti spagnuoli. Il *yacht* reale *Giralda* sarà accompagnato nel viaggio da quattro navi da guerra.

La famiglia reale abiterà a bordo del *yacht*, abbandonandolo soltanto per le brevi visite che farà sul continente. Verranno visitati i porti di Bilbao, Santander, Gyon de Vigo e Ferrol.

Le Cortes si riuniranno appena verso la fine di ottobre.

Verranno allora presentati il progetto per la regolazione del debito estero, la riforma delle pensioni, il dazio sull'alcool e il bilancio del 1900.

Si fortifica la Corsica

Nizza, 27 luglio.

Il trasporto *Isère* effettuerà un viaggio in Corsica nel mese di agosto, per trasportare in diversi punti dell'isola del materiale e pare cannoni e mortai.

Saranno aumentate le guarnigioni dei forti sulle coste.

L'imposta progressiva nel Comune di Ginevra.

Ginevra, 27 luglio.

(Astrat) — La Commissione municipale delle finanze propone, per far fronte alle nuove spese e ammortizzare i prestiti del Comune, una trasformazione delle imposte. Due delle nuove tasse è l'idea seguente: « Tutti gli abitanti della città di Ginevra e [illegible] persone che ricevono un utile apparente dai suoi servizi municipali devono contribuire allo sue spese in maniera, per quanto è possibile, proporzionale al loro reddito. »

Per conseguenza la Commissione propone: 1.o una tassa professionale fissa (patente); 2.o una tassa progressiva o proporzionale sul reddito. Ecco qualche particolare di questa seconda tassa. Sono esclusi d'imposte i redditi inferiori ai 1000 franchi; minima la tassa fino a 3000 e [illegible] franchi. Il progetto limita la progressione a 31,000 franchi pei redditi professionali, tassati all'1 50 0/0; a 17,000 per gli stipendi e salari, tassati al 2 0/0, a 50,000 per i capitalisti, creditori e proprietari tassati al 2 25 0/0.

Vi terrà informati sulle discussioni e l'esito di questo progetto.

La vita che si vive

Oggi mentre occupato in un dolce dormiveglia, stavo meditando un caso della vita che si vive durante la canicola, mio battere leggermente all'uscio.

— Avanti.

L'uscio si aprì e, tra il chiaro-scuro della mia cameretta, vidi entrare un individuo grassoccio in atteggiamento impacciato.

— Chi siete? — gli domandai, alquanto sorpreso.

— Come, il signore non mi riconosce? Sono il suo umilissimo servitore, il Cervello.

— Ah! benissimo; avanzatevi pure. Mi avete portato il *menù d'oggi*? Vediamo un po' che cosa mi avete preparato di buono.

— Abimè! signore, sono desolatissimo di dover darle una risposta sfavorevole....

— Eh! Come sarebbe a dire? Spiegatevi meglio....

— Sarebbe a dire che oggi non sono riuscito a preparare nulla!

— Come, nulla? Voi scherzate.....

— Ahimè! signore; è la verità!

— Ma voi seberzate, ripeto. Sapete bene che ho molti lettori e molte lettrici a pranzo. Non sono molto esigenti, ma non posso decentemente lasciarli a bocca asciutta.

— Ne sono desolato, signore; glielo ripeto: sinceramente desolato!

— Ma che cosa avete fatto da ieri ad oggi? Vi siete forse ammalentato?

— Addirittura!? Lei sa bene che il cabin non mi lascia chiudere occhio in questi tutti.

— Siete dunque andato a passeggio?

— Il signore sa pure che non ho l'abitudine di uscire di casa.

— Ma, insomma, che cosa avete fatto allora da ieri ad oggi?

— Ho lavorato, signore; e non è colpa mia se il pranzo non mi è riuscito. Avevo messo da parte un magnifico « trallelletì » che faceva conto di presentare in tavola con un bel ripieno. Ma, sfortunatamente, causa il gran caldo, è bruciato nella conservola!

— Ma non avevate altro in preparazione?

— Ahimè! avevo preparato della salsa piccante, sperando di poter condire qualche primizia d'America. Ma, pur troppo, nemmeno dall'America mi è arrivato nulla.

— Sacripante! Voi mi mettete in un bel impiccio. Non avete in serbo almeno un'insalata di pensieri filosofici?

— Pensieri filosofici in questa stagione?....

— Avete ragione: è colpa indigesta. Almeno almeno qualche freddura spero che l'avrete in pronto.

— Ah! signore, le avevo, ma.....

— Ma?.....

— Ma si sono liquefatte!

— Ho capito: non mi resta allora che pregare le mie lettrici di ripassare un altro giorno.

— Ecco; è precisamente quello che le volevo consigliare.

— Parigina! Ma mi raccomando: badate che non succeda più.

— Signore, lei sa bene che la buona volontà non mi fa difetto. Ma se spesse come è difficile cornare delle idee con trentadue gradi di calorico!

Mentalmente non potevo dargli torto. E poi aveva un aspetto così afflitto il povero che ogni parola di rimprovero sarebbe stata una crudeltà.

Lo licenziai quindi con un semplice cenno della mano. Egli mi fece un ossequioso inchino e si ritirò nella sua soffitta.

Io continuai a dormire.

***

Per la raccolta.

L'originale è visibile nella via principale del Comune di La Thuile:

ESTRATTO DI MENTA
RIMEDIO CONTRO IL COLERA
LE INDIGESTIONI
e portutti mali del cuore e dello stomaco
fra piazza tutti gli acqui perla toletta
IO UN PROFUMO GRADEVOLE
POCHE GOCCE IN UN BICCHIERE
D'ACQUA DA UNA SALUBRITÀ ECCELLENTE
E RENDE CHIARE

La penultima.

Confidenze reciproche.

— Mio marito va in bicicletta tutti i giorni e ritorna sempre a casa con le ossa indolenzite.

— Il mio invece va in furia tutti i giorni, e chi ha le ossa indolenzite sono io.

***

L'ultima.

Fra due vecchi amici.

— Ah! caro mio, come è cambiata la faccia delle cose.

— Eh! ma anche le cose della faccia, caro amico.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Si-bari.
Per oggi: Sciarada:

Forte e terribile ruinano sutico
Fu il mio principio.
Ed è il seguente
Citadè antica
Oggi scomparsa — completamente.
Molto ai lombini
Serve l'intero.

Un suicidio al Pincio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

Oggi, presso il laghetto del Pincio, il diciottenne Giovanni Mantia, da Orani (Sardegna), si esplose contro cinque colpi di rivoltella, di cui tre andarono a vuoto e due lo colpirono alla tempia destra e al torace dal lato sinistro. Fu condotto all'ospedale agonizzante.

Il suicidio di un agente di cambio a Genova

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 20,25:

Oggi, nel suo studio, in viso Isorea, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla regione del cuore, il signor Giovanni Capellini, uno dei più noti agenti di cambio della nostra Borsa.

Il Capellini, fratello dell'ex Vincenzo, capo della maggioranza clericale del Consiglio, professava, all'opposto del fratello, idee sfacciatamente liberali, e nella sua gioventù aveva militato nelle file garibaldine.

Il suicida lasciò una lettera diretta al procuratore del re, in cui dichiara di togliersi la vita perchè stanco delle sofferenze atroci ogliomaliglii della uefite, che da qualche tempo lo tormentavano.

Un brigadiere daziario suicida.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 11,45:

Stamane si gettava da una finestra del terzo piano della caserma, alla 18 metri di terra, il brigadiere delle guardie daziarie Taddeo Mengoli, cinquantaduenne. Dopo due ore moriva. Lasciò una lettera diretta al cognato in ignorate le cause del suicidio. Il Mengoli aveva trenta anni di lodevole servizio.

Un agente di cambio e un « deficit » di 200,000 lire.

Leggiamo nei giornali milanesi, in data 28:

Stamane nei locali della Borsa venne esposto un avviso annunciante che il signor Luigi Bernasconi, agente di cambio, s'era allontanato da Milano, senza assegnare, come d'obbligo, la sua possibile fissazione.

La notizia destò viva impressione, perchè la persona indicata era, fino ad oggi, fra i più stimati frequentatori della Borsa.

Teneva studio nel palazzo Venezia, in piazza Elitica, ed aveva alle sue dipendenze parecchi commessi.

Abbandonò la nostra città ieri mattina, prima delle nove, dicendo che si recava in villeggiatura.

Il deficit lasciato dal Bernasconi — ammontante a cento mila lire — pare accertato in una somma che si aggira intorno alle duecentomila lire, e pare pure sia stato causato da speculazioni non ben riuscite, in maggior parte trattate sulle obbligazioni delle Assicurazioni Generali.

I precedenti del Bernasconi stanno però a creare in molti la convinzione che si sia di fronte ad un fatto ma grave di quanto può apparire, e che il Bernasconi stesso si sia allontanato da Milano non coll'intenzione di defraudare i suoi creditori, ma solo per non trovarsi nella dolorosa condizione di dover far constare personalmente la propria, sia pure momentanea, — dicono i benevoli, — insolvibilità.

Una fiera zuffa in Andria.

Un morto e sedici feriti

Da Andria (Bari) scrivono in data 26:

Oggi, verso le 13, al cospetto dei contadini dalla campagna, in piazza Mater Gratiae ed in quella di via Cinzia si scorse una fiera zuffa, già fomentata dalle donne, prima dell'arrivo dei maschi, come di cono le consuetudini.

Dalle invettive e dalle parole disgraziosi all'eccesso, si venne presto alle armi, ed allora scoppiò un fuimmenda, tanto che, dapprima quel quartiere, e di poi il paese, fu tutto sossopra.

Ma mano mano sopraggiungevano nel feroce combattimento, e si leggeva da ogni parte, mentre i più feroci si rinchiudevano nelle proprie case, gridando come uccisi e chiamando aiuto.

La lotta durò parecchi minuti, e dopo si fece un gran silenzio, interrotto dai gemiti dei feriti e dei maritali e dai pianti delle donne, che, cercando, si laceravano le carni e si strappavano i capelli, invocando la Vergine dei Miracoli e l'Alta Mare, dopo avere incitati alla lotta i loro uomini. Tutto questo è triste!

Intanto un giovane sopraggiungeva a passo lento, con un lungo coltello intriso di sangue. Una donna gli si avvicina.

— Scappa — gli dice — che vogliono ti arrestino ti!

La donna allora il pugnale e la guardò in viso. Ma lo sconosciuto, per nome Malfetta, d'anni 19, non fece che pochi passi, e, dando un grido straziante, cadde boccone per terra, rimanendo esanime, mentre dal collo e dal petto fuoriusciva fiumi fiotti di sangue! Due tremende coltellate al cuore lo avevano ucciso.

La voce corse subito per il paese intero, e subito, oltre le guardie, arrivò un'immensa popolazione, che faceva ogni commento, rimanendo attonita a quella vista.

Si contano sedici feriti, di cui tre gravissimi.

Vennero eseguiti varii arresti.

50 contadini ne aggrediscono un guardiano

Abbiamo da Foggia, 15:

In territorio di Manfredonia, in contrada Giordano, si è avuta una grave colluttazione di terra per cui si parerebbe di proprietà del signor Maselli di San severo. Oggi circa cinquanta contadini di San Ferdinando invasero la detta tenuta, e si diedero con delle zappe a rimuovere il terreno per cercare delle lumache, di quelle che volgarmente qui chiamansi *massarelle*, per poi venderle in Barletta.

Il lavoro di scavo continuava da un pezzo e già ne avevano raccolto una gran quantità di molle lumache, sopraggiunse in un baleno il guardiano del Maselli, un tal Rovero Alfonso, di Foggia, il quale, visto il danno che quei contadini apportavano al fondo, li invitò a smettere di lavorare ed al suo dire, A quanto i contadini si ribellarono; circondarono il guardiano, lo disarmarono, e, dopo averlo preso un mucchio di scrizzo, uno dei più feroci spianò il fucile e gli tirò un colpo nel petto, prefigurandogli un polmone. Il Rovero stramazzò al suolo, mentre quei contadini si allontanavano. Raccolto da alcuni passanti, il Severo fu trasportato in Foggia in istato gravissimo. Egli ha moglie e cinque figli.

Pinora degli aggressori furono arrestati tre.

Nel Collegio di Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 28, ore 23,5:

L'avvocato Richiardi, presenti parecchie centinaia di elettori, espose il suo programma di candidato, che gli conciliò l'animo del pubblico, il quale approvò il nuovo sistema di lotta elettorale. Richiardi facendo appello all'esame di degli elettori, dichiarò che avrebbe tentato con un giusto sistema la riduzione delle spese che gravano il pubblico erario. L'ex. Torelli tentò di parlare; contrastato, tacque.

***

Ci scrivono da Vercelli, 27 luglio:

La maggioranza degli elettori di questo Comune e di tutto le sue frazioni si affermerà, sarà dubbio, nelle prossime elezioni politiche, sul nome dell'avvocato Giuseppe Clara.

Il prossimo arrivo del Re ad Aosta.

Aosta, 28 luglio.

(t.) — Il castello di Sarre è stato allestito per ricevervi il Re; le riparazioni che si eseguiscono nelle strade che mancano agli accompagnamenti di Valsavaranche fanno presumere che S. M. fra pochi giorni giungerà fra noi per cacciare lo stambecco.

Dicesi che quest'anno egli prolungherà oltre il consueto il periodo della sua dimora in questi monti.

S. M. la Regina è attesa a Gressoney per oggi o domani.

Ancora sulla filossera in Val d'Aosta.

La corrispondenza del nostro valente *f. z.* sui « flagelli della vite in Val d'Aosta » ci ha procurato un'altra lettera, sia parte stavolta del signor Arturo Anselmi, contenente « capo-squadra, esimio filo-serico. Fu lui che scoperse il giovane corre d'Aosta a Saint-Pierre, nella località Valpillaire, ma sistema che in quel centro non furono fatte distruzioni e non nascondere che una squadra di operai investighi, estirpi, bruciati e distrugga col fuoco tutte le ceppaie infette e sospette.

Il signor Armigoni si diffonde ancora in una discussione che sarebbe troppo lungo riprodurre.

« E come l'una fa, le altre fanno. »

Aosta, 27 luglio.

(t.) — E' sempre la stessa storia delle pecore di Panurge, con tanto humour narrata da Rabelais: dove l'una va le altre vanno. Lunedì un gregge di quaranta pecore di proprietà del signor Colinani scappò lottare, vivere!..... Per essere eternamente infelici!..... Sono ricca, adesso..... molto ricca!.....Posseggo, adesso, il principal elemento di felicità, che cercava tanto, una volta..... E tutta la mia ricchezza non mi serve a nulla..... a nulla, se non a misurare il vuoto della mia vita pel confronto di ciò che potrei fare, essere..... se la realtà non si fosse gettata attraverso alla mia strada..... Ah! Maria! Maria! Possa tu comprendere un giorno!..... Imbecille che sono! Una donna che una non può comprendere..... altro che il suo amore!..... E Maria ama..... ama Pietro..... io ama, ne sono certo, anche se io crede colpevole.....

Così pensando, il disgraziato era preso ogni tanto da accessi di rabbia; e a quegli accessi succedevano momenti di profondo scoraggiamento, d'immensa disperazione.

— No — riprendeva a pensare — no, non posso continuare a vivere così..... Liquiderò la mia fortuna, lascierò questo paese..... andrò lontano, molto lontano..... e forse dimenticherò!

Ma allora la voce della coscienza si faceva udire:

— No — diceva — vi sono delle cose che non si dimenticano..... Ve..... tu puoi andare, puoi correre il mondo, puoi gettarti nel turbine dei piaceri, degli affari..... Due cose ti perseguiteranno, sempre, dovunque..... L'amore..... e il rimorso!.....

PARTE SECONDA

Le angoscie di una madre.

I.

La famiglia Servadec.

Il padre, Alain Servadec, era uno di quei marinai della vecchia scuola, poco istruito nella matematica, ma intelligente, energico, leale; tipo di quegli intrepidi lupi di mare sempre pronti alla lotta, al sacrificio, all'azione, che nascondono, sotto la ruvida apparenza, un'anima elevata, un nobile cuore.

Tutto ciò che conosceva in fatto di navigazione Alain Servadec lo aveva appreso colla pratica, navigando tutti i mari. Aveva tanto navigato dal nord al sud, da levante a ponente, aveva visitato tanti paesi, s'era trovato a contatto di tanti popoli, che aveva finito per sapere forse più di quanto ne avrebbe saputo se fosse uscito da una scuola.

E compiendo, grazie a quella sua vita avventurosa, la sua educazione di marinaio, Alain aveva acquistato, per così dire, il senso degli affari. In lui la vita era divenuta doppia: marittima e commerciale. Era armatore e capitano del battello col quale solcava i mari; era compratore, commissionario e rivenditore delle derrate che portava in Europa dalle Indie o dall'America; cosicchè, non senza fatica, perchè per ben dieci anni egli aveva lavorato come un galeotto, senza riposarsi mai, era riuscito ad essere proprietario del battello e di cento mila lire in bel denaro contante.

D'allora in poi, i suoi affari prosperarono sempre. A trentacinque anni, pensando d'essersi ben guadagnato il compenso delle gioie della famiglia, aveva sposata una sua cugina, che lo amava da lungo tempo e che doveva renderlo certamente felice.

Ma, da quel lato, per troppo! la sua felicità fu breve. Erano appena trascorsi sei mesi dal suo matrimonio, che, dopo d'averla resa padre d'un maschio e di una femmina, la sua Jeanik morì; la venuta al mondo della piccola Clara era costata la vita alla signora Servadec.

(Continua).

Un villaggio incendiato da un ragazzo.

Belli ci scrive da Marsiglia, 27:

Un bambino di 12 anni, spinto dietà, giocando con dei fiammiferi, ha posto fuoco ad una piccola stoppa situata nel centro del villaggio di Cadenne. Il fuoco si è rapidamente attaccato alle case vicine, su ventuna abitazione delle quali si compone il villaggio, tredici sono state bruciate, e una non buona parte del raccolto già immagazzinato. Le perdite possono essere valutate a circa 50 mila franchi.

Una pioggia di formiche a Nancy.

Belli ci scrive da Marsiglia, 27:

Telegrafano da Nancy che nella notte di lunedì a martedì, verso le ore 3, è caduta a Nancy una vera pioggia di formiche enormi, dalle ali trasparenti, delle quali moltissime occupano ancora la via della città.

Mortale esplosione d'un obice ad Angoulême

Belli ci scrive da Marsiglia, 27:

Nel quartiere del 34.o reggimento, ad Angoulême, un obice ha esploso improvvisamente. Un soldato ha avuto il ventre aperto, un altro le mani orribilmente mutilate.

REATI E PENE

Le prodezze dei coscritti.

(Tribunale Penale di Torino).

I coscritti di Pavarolo gozzovigliarono. Di ostoria in osteria bighellonando, tra un bicchiere e l'altro di vino, trascurato senza moderazione, le idee bolligere loro incendiarono i cervelli.

La nuova leva volevo far vedere che in quanto alle risse le sapeva menare a modo, e tempo..... ed anche intempestivamente. Un disgraziato Crosetto Pietro s'era azzardato di gridare in faccia alla comitiva..... guerresca:

— *Viva i soldati evvai!*

Immaginarsi il furore dei giovani coscritti. Con un coraggio leonino circondarono, in una decina, il malcapitato *laudator temporis acti* e gli misero tutte le cose che il segno non gli andrà più via! Ed una!

Non contenti, i robustoni cantando: *Noi siamo i figli della bagarra*, affrontarono, sempre intrepidi, un povero uomo, tale Viora Pietro: e questa volta non s'accontentarono di lasciargli piovere sulle spalle botte da orbo, ma gli buscarono anche le pelle con il coltello.

Però venuero tradotti dinanzi ai giudici Demo Antonio, Boero Luigi, Benedetti Pietro, Benedetti Francesco, Gilardi Secondo, Varetto Carlo, Beltramo Stefano, Crosetto Pietro e Mondino Giovanni. Questi due ultimi, i quali erano stati aggrediti e difendendosi avevano reso malconcio qualcuno dei propotenti, vennero assolti per legittima difesa. Il Gilardi, il Varetto ed il Beltramo vennero prosciolti per non provata reità, e gli altri, meno il Demo, che fu condannato a 9 mesi, furono inflitti 8 mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente: nobile Lupati; P. M.: Villanis; Difesa: avvocati Poddighe, Goggi, Camoletto, Galeano e Giuria.

Il processo Sibilla a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 21,20:

Il giorno 30 si discuterà allo Assise il processo del tenente Sibilla che, come ricorderete, nello scorso aprile uccideva in via Lincoln con quattro rivoltellate il pubblicista Angelo Guglielmo e l'amante Amabile Bertolacini. Il tragico fatto produsse allora grande impressione. Il processo desta quindi un vivo interesse. Sibilla dovrà rispondere di duplice assassinio.

Il processo durerà parecchi giorni.

Un Comune responsabile del segretario.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

Il Tribunale di Vercelli, nella causa intentata dalla Cassa di risparmio al Comune di Lampero, condannò il Comune a risarcire la Cassa delle 15,000 lire scroccatigli dall'ex segretario comunale Pancrazio Pellerano, che fu quest'anno condannato dalle nostre Assisi.

Assuefazionisti condannati.

Rena il *Petit Niçois*:

« La Corte d'Appello di Rouen, deliberando sull'appello di una sentenza che condannava il giornale *Petit Rouennais* a cento franchi di danni verso gli Assuefazionisti di via Frangois e a diverse inserzioni, lo assolto la sentenza e, dispensando il *Petit Rouennais*, ha condannato gli Assuefazionisti alle spese del processo. »

Parigi inferno dei cavalli.

Il nostro corrispondente parigino ci ha telegraficamente informati che, fra le altre delizie di Parigi in questi giorni caldi eccessivi, insolazioni, mancanza d'acqua, ecc., la capitale francese è diventata l'inferno dei cavalli, mercè che dal 1200 a 1500 al giorno.

Questa cifra, per quanto possa parere favolosa, non rappresenta che il 3 0/0 della, diremo così, popolazione equina di Parigi.

La Società degli *omnibus* — perchè la città più progredita del mondo ha ancora quei ferrovecchi della locomozione che sono gli *omnibus* — impiega 17,520 cavalli al giorno. Le grandi Società di vetture (come la Générale, l'Urbaine, l'Abeille, les Citadines, ecc.) fanno circolare ogni giorno 22,500 cavalli, senza contare i cavalli da nolo, quelli dei privati e dei commercianti. Il 3 0/0 del totale di questi cavalli dà appunto 1200 cavalli circa.

Quanto alle cause di tale morìa bisogna dare colpa prima di tutto — disse un distinto veterinario interrogato dal *Matin* — al caldo. In tutti i grandi depositi di cavalli sono numerosi i casi di insolazione, le colichi d'acqua, le pinghe d'estate, i colpi di sangue.

L'insalasione si previene assai difficilmente, ma si può impedire che si moltiplichi evitando di lasciare i cavalli al sole, specialmente nelle ore pericolose del riposo e con l'asfalto, e coprendo il loro capo con un cappello. Le coliche colpiscono l'animale che si mette in marcia e subito prima di aver digerito l'acqua bevuta. I cocchieri dovrebbero, in questi tempi, sorvegliare i cavalli affinchè non bevessero più di due litri

Spettacoli di domenica 29 luglio.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Feltrami), ore 16: *La Bohème* — Ore 20,45: *Xerxès* — L. 0,50.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª Partita: rosso: Franchi-Lazzeri-Caroli; az.: Fassi-Gabri-Berardi. 2ª Part.: rosso: Frullani-Bianchini-Lazzeri; az.: Sodi-Mazzoni-Zinetti. 3ª Part.: rosso: Busoni-Mazzoni; az.: Gabri-Sassone.

A tutti gli abbonati a **La Stampa**, *per qualunque periodo di tempo, consegniamo contro pagamento di cent.* **25** *o mandiamo per posta raccomandata contro invio di cent.* **40** *una bellissima carta geografica colorata:*

L'insurrezione Cinese

COMPRENDENTE

la Cina Orientale, il Giappone, l'Indostan e un particolare del territorio fra Taku e Pechino.

Formato 0,30 × 0,30 piegabile a libro.

Le richieste debbono farsi prima del **31** *corr.*

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(16)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Fin da quel giorno, rientrando in casa Servadec, Landrieux s'era creduto investito d'una missione segreta della più alta importanza..... e dipoi, egli era stato l'agente fedele e devoto del signor Faugerolles. Era lui che lo aveva tenuto scrupolosamente al corrente di tutto quanto accadeva in casa di Servadec, senza saperne il perchè, del resto, semplicemente pel premio che ne riceveva, e, soprattutto, per la speranza di poter trarsi un giorno, grazie a Roberto, dalla condizione infima nella quale vegetava.

Col tempo, tuttavia, Landrieux aveva finito per rendersi quasi conto delle ragioni che facevano l'avvocato tanto curioso..... ma aveva nondimeno continuato a servirlo col più gran zelo.

Faugerolles, che s'era accorto della troppa grande perspicacia del suo agente, cominciava a provare per lui una vera ripugnanza; perciò, quando, di ritorno da Verbreuil, aveva appreso l'arrivo di Giustino, il suo malumore era ancora aumentato . . . . . .

— Ebbene, che fai tu qui? — domandò Roberto, in tono piuttosto brusco, entrando nella camera dove Landrieux aspettava. — Che cosa c'è di tanto grave perchè ti sia deciso di venir fin qui?

Giustino, punto turbato, rispose:

— E' vero che avrei potuto scrivervi; ma, siccome avevo, grandi'ieri, domandato al signor Servadec il permesso d'andare a trovare mia madre a Bressuire, — voi sapete che per tutti, luoghi, sono di Bressuire, — ho stimato preferibile d'approfittare della mia vacanza per venire a spiegarvi a voce.....

— Che cosa?..... Sentiamo.

— Non indovinereste mai..... E' tanto straordinario.....

— Dì su, presto.

— Ebbene, signor Faugerolles, — riprese Giustino in tono grave, — si vuole tentare di far svadere Pietro Mousegur, durante il suo soggiorno all'isola di Re, prima della sua partenza per la Nuova.....

— Chi vuol far ciò?

— Il signor Servadec, o piuttosto Yves Trégorn, che è, per ora, comandante del battello.

Faugerolles alzò le spalle e rispose:

— Se è soltanto quella la grande notizia che avevi da darmi, potevi rimanere dove eri.

— Mi pare, al contrario, che sia cosa abbastanza importante.....

— A me pare che tu sia un imbecille..... A meno che tu non abbia inventata una storia per prendermi un po' di denaro. A chi farai credere che si possa far svadere un condannato dal penitenziario dell'isola di Re, quando si dispone d'un semplice battello da pesca?

— Un battello da pesca, passo dove non passerebbe una corazzata.

— Ebbene?

— E quando s'ha qualcuno che vi aiuta nella piazza.....

Roberto, di bel nuovo, scrollò le spalle con aria incredula, poi disse:

— Mi domando, del resto, perchè vieni a raccontarmi questa storiella. Che vuoi che mi importi, dopo tutto, che Pietro Mousegur svada o no? Il povero giovane è, disgraziatamente, colpevole..... ma se trovasse mezzo di sfuggire ai suoi carcerieri, io non ne sarei affatto spiacente.....

Giustino Landrieux si permise un sorriso piuttosto ironico.

— Ah! no — rispose — no, non può farvi piacere che il signor Mousegur riesca a fuggire... Perchè ho ben compreso che amate la signorina Maria..... e perciò ci dovete tenere a che l'altro « non ritorni mai più.

Ciò detto, Giustino chinò il capo, un po' imbarazzato, temendo, da parte di Faugerolles, qualche atto di collera; ma l'avvocato, livido, tremante, commosso, non aveva la forza neppur di parlare.

Finalmente si scosse, s'alzò, fece qualche passo e, ostentando una grande calma, disse semplicemente, in tono freddo:

— Se non hai altro a dirmi, puoi..... continuare il tuo viaggio..... Prendi..... ecco per le spese.....

d'acqua per volta. La migliore delle precauzioni, invece che dar molto da bere ai cavalli, è rinfrescare loro il capo con solfato di soda o seme di lino.

Le coccolette pinghe d'estate sono ricorrissimi dovute ai insetti che durante i grandi calori si insinuano fra i peli dell'animale. In ogni parte della pelle, nella quale si determina uno sfregamento per effetto dei finimenti, l'insetto penetra, nel caso dei cavalli provocando l'infiammazione. L'unico rimedio: acqua e novicchio.

Quando il cavallo cade si suole sulla pubblica via l'unico rimedio è appunto quello che non è permesso, cioè il salasso.

Ma vi sono mezzi d'igiene facili ad adottare; buona nettezza alle scuderie, forzare le razioni d'avena, diminuire quelle del mais e fornire ogni cacchiere, durante i calori estivi, dell'acqua acidula con cui rinfrescare il muso ai cavalli. E sopra ogni cosa non affaticare troppo queste povere bestie chiedendo ad esse più di quanto regolarmente possono dare.

Arti e Scienze

I nuovi laureati dall'Università di Torino

Scuola di Farmacia.

Elenco dei laureati: Armando Baltolomeo, di Robilante; Allocinzi Jose Oreste, di Torino; Baldi Silvio, di ...ate; Boldi Pietro, di Casal Cermelli; Boido Alessandro, di Carmagnola; Corti Giacinto, di Montegrosso d'Asti; Calvi Giovanni, di Pontestura; Fasolis Guido, di Corteanata; Fenoglio Francesco, di Alessandria; Ganna Giovanni, di Cavallermaggiore; Mensio Carlo, di Tenco Monferrato; Penna Edoardo, di Torino; Robaldo Alessandro, di Bra; Viarengo Leopoldo, di San Luigi (America).

Elenco dei diplomati: Alberini Francesco, di Candelo; Bruna Giuseppe, di Lanzo; Borelli Paolina, di Rivara Canavese; Castagnone Pietro, di Casale; Ferrero Luigi, di Torino; Gilardino Carlo, di Tortamasano; Gatti Carlo, di Sondrio; Gianelli Alfonso, di Boveris; Felmone Alessandro, di Borgo Ticino; Locatelli Giovanni, di Pallanza; Minio Stefano, di Cerrino; Maccia Guido, di Mezzana; Mosero Mariniio, di Poirino; Monaco Eugenio, di Torino; Meriori Italo, di Tirano; Oddono Carlo, di Torino; Prandi Alfredo, di Alba; Re Carlo, di Mede; Viana Giuseppe, di Candelo; Vestrini Pietro, di Pietra Marazzi.

Autografi e documenti su Cristoforo Colombo.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 20,15:

Per mezzo delle marchesa Laura e Camilla Crispolti, la duchessa di Boswick y Alba, ha fatto pervenire in dono al nostro Municipio, perchè venga conservato nella Biblioteca civica, un esemplare dell'opera da essa compilata e contenente autografi e documenti storici importantissimi riguardanti l'America e Cristoforo Colombo, da cui la colta e gentile donatrice per lunga femminile discende.

Si tratta di un ricco volume di oltre 200 pagine, contenente, fra l'altro, un *fac-simile* fotolitografico riproducente il sigillo usato dallo scopritore dell'America, cioè: *Xpo Ferens — El almirante — El Pirry*, la bolla del 1493 di Alessandro VI, e in un bellissimo esemplare gotico la conferma dei privilegi dell'Almirante (1497).

Il sindaco, a nome della civica Amministrazione, inviò vivi ringraziamenti all'illustre donatrice.

Arena Torinese. — La Compagnia Varini-Beltramo ha fatto bene a riesumare *La Bohème*: e i casi di Musetta, di Mimì, di Rodolfo e di Collino si videro ieri sera davanti ad un pubblico numerosissimo. L'esecuzione fu buona ed affiatata. La signorina Varini fu una Mimì veramente degna d'applausi e di simpatia, e nell'ultimo atto vinse la morte di Mimì con sentimento e con grazia; la signorina Gauthier — per non parlar che degli interpreti femminili — fu una Musette graziosissima.

Oggi due recite: diurna con *La Bohème*; serale con *Zazì*.

Il bozzetto pel monumento a G. Ferraris a Livorno Vercellese. — *Don Mario* ci scrive da Vercelli, 28:

Il Comitato generale per le onoranze a Galileo Ferraris, radunatosi sotto la presidenza del notaio avv. G. B. Vercelli, precedette in Livorno Vercellese alla scelta del bozzetto pel monumento da erigersi ivi alla memoria dell'illustre scienziato. Quindici erano i concorrenti, e tra essi illustri artisti, quali il Ceccarelli, il Biscarra, il Secondi. Il bozzetto scelto fu quello di Ildebrando Bastiani, di Firenze. Venne assegnato un premio di L. 150 al prof. G. Ceccarelli, e un altro pure di L. 150 a Cesare Biscarra.

I saggi per il pensionato artistico a Roma. — Ieri, nella R. Accademia Albertina, presente il senatore Roux, presidente dell'Accademia, vennero aperti e comunicati ai concorrenti i temi che dovranno essere svolti nei saggi per il pensionato artistico a Roma.

Il concorso, come è noto, è triplice, cioè per la pittura, per la scoltura e per l'architettura.

I temi sono trasmessi dal Ministero della pubblica istruzione, in busta suggellata.

Per il concorso di pittura fu assegnato a tema l'apostrofe di San Paolo ad Agrippa, di cui nel capitolo 28 degli *Atti degli Apostoli*.

Per la scoltura il tema consiste in un bassorilievo che dovrà rappresentare le Marie al sepolcro, secondo i Vangeli di San Marco, San Luca e San Matteo.

I concorrenti d'architettura dovranno preparare un progetto per un palazzo di prefettura, con gli annessi uffici provinciali.

Il numero dei concorrenti nei tre rami è quest'anno, qui a Torino, esiguo.

Com'è noto, l'ufficio attualmente del pensionato artistico romano lo scultore torinese Favilina.

Concorso. — E' aperto presso la Scuola di arti e mestieri di Cuneo un concorso ai posti di:

1o Professore di fisica, chimica e meccanica, con l'annuo stipendio di L. 1500;

2o Professore di geometria, disegno geometrico ed ornamentale, con l'annuo stipendio di L. 1500;

3o Maestro elementare di grado superiore, con l'annuo stipendio di L. 600.

Al professore di fisica di nuova creazione sarà affidata inoltre la direzione della Scuola, con l'annuo assegno di L. 500.

Termine utile per far pervenire le domande al Ministero d'agricoltura e commercio: 15 settembre 1900.

Leggete in quarta pagina

I drammi del Monte di Pietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 luglio:

Temperat. centrale ai nord in gradi centesimali:
Minima + 20,9 Massima + 33,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno nuvolo.

Acqua caduta mill. 1,1.

(*Piazza Castello - nella cinota al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 28: + 30,9
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 19,1
30 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 18, tramonta alle ore 19, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria il 26 volgente fu dichiarato il fallimento di Ferrero Domenico, esercente drogheria in Torino, via Ospedale, 2; nominato giudice delegato il cav. Beria d'Argentina Maurizio; curatore provvisorio il geometra Feyretti Ernesto; prima adunanza 14 agosto, ore 14; chiusura verifica crediti 7 settembre, ore 14. Attivo denunciato L. 2080, del quale L. 1500 in merci, L. 400 in fondi sorti e il rimanente crediti; passivo L. 13,513 15.

— Lo stesso giorno, ad istanza di creditori, fu dichiarato il fallimento di Valle Daniele, pristinaio, già residente in Moncalieri; giudice delegato l'avvocato Forni Giuseppe; curatore provvisorio il geometra Cervero Giovanni; prima adunanza 9 agosto, ore 14; chiusura verifica crediti 6 settembre p. v., ore 14.

Il termine in entrambi i fallimenti per la presentazione delle domande di credito scade il 25 agosto.

— Nel fallimento Lazzati Cesare, negoziante sedia, venne fissato il 16 agosto p. v. ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 20 0/0.

— Nel fallimento Vallisotto Michele, negoziante ortolani ferri, venne rinviata la verifica dei crediti al 21 corrente e luglio, ore 10.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1536

Pro Valentino.

Lasciateci godere l'erba!

Riceviamo e volentieri pubblichiamo le seguenti osservazioni di un nostro egregio assiduo, non senza ricordare che la *Stampa* ha già reclamato altra volta perchè si lasciasse godere l'erba, il verde al pubblico, ospitando in proposito una lettera di Piero Giacosa.

Ed oggi torniamo di buon grado alla carica, con la lettera seguente:

« *Illmo Signor Direttore*,

« Lo giusto considerazioni svolte nell'articolo d'oggi sulla *Stampa*: « L'estate a Torino », mi inducono a chiederle il permesso di aggiungere qualche osservazione. A Torino nei giardini pubblici abbiamo è vero una *pelouse* particolarmente bella, ma su cui domina il precetto: *vedere e non toccare*, rigidamente mantenuto dalla ferula delle guardie municipali.

« Queste rimbrottano aspramente le donne ed i bambini che osigano seduti sul ciglio di un fossatello, dove nugari l'erba è appena visibile, e dove pure i poverelli vorrebbero riposarsi con delizia, e sono invece costretti a semplicemente... guardare.

« La pauche sono poche in proporzione del bisogno — e nei giardini pubblici sono spesso un cupate..... dal sole.

« E a Torino non abbiamo, come nelle grandi città d'Europa, migliaia di sedie sparse pei giardini e disponibili, trasportabili a grado di chicchessia, per due soldi, durante un'intera giornata. Bisogna dunque trovare una panca ombreggiata e pulita, oppure passeggiare e sempre passeggiare.

« In questo modo si somma di molto l'attrattiva dei pubblici giardini.

« E, in quest'anno specialmente, i moltissimi che forzatamente si rassegnano a Valentino dopo aver girato Hyde-Park, Versailles, e il Bois de Boulogne, sentiranno duramente il confronto su tale punto.

« Mancanza di sedie mobili; scarsità di panche ombreggiate; rigido divieto di sedere sull'erba. Quest'ultimo fatto non ha ragioni sufficienti.

« Sull'erba di Versailles, come in tutti i parchi di Parigi e di Londra, siede talora e passeggia un intero popolo, senza che alcuno li molesti, nè si abbia danno notevole per l'erba.

« Ed è incredibile quanto tale circostanza influisca ad attrarre le genti ai giardini e a dar gaia animazione all'ambiente. I nostri giardini invece, dove non brilla neppur un'aiuola, dove l'unico animale visibile è la mucca del *Chalet Svizzero*, sono resi ancora più *deserti* dalle infinite cinte di fili di ferro a punte, che minacciano i bambini colla loro ringhiosa proibizione metallica.

« Così si spiega l'avversione che i torinesi hanno sempre avuto pel Valentino. Essi avrebbero, senza *bagdamente*, amore e orgoglio del loro delizioso parco, se si fosse fin da principio pensato ad attrarvi la gente: un po' di musica, qualche contenuto di sedie, un baghetto e qualche papero (se non altro) dentro l'acqua; delle trovate, delle panche all'ombra e.... dell'erba a disposizione. In queste condizioni il giardino sarebbe un Eden; un Eden assai più attraente che quello di Milano e che l'Acquasola di Genova; e fra la folla recherebbe certamente a qualcheduno l'idea di metterci un caffè-concerto degno di una grande città, e anche più brillante e grandioso che il *Café Romain* e il *Ristorante Sogno*.

« E il Valentino diverrebbe una delle più grandi attrattive di Torino, una delle sue poche, pur troppo, *grandi attrattive* di fronte ai forestieri, come lo sono i giardini e i caffè-teatro di tante e tante altre città.

« Saremo sempre *lungimirati*?

« Mi scusi, egregio signor direttore, e mi creda

« *Dev.mo* Avv. A. Sacco. »

Arrivi e partenze. — Ieri mattina partì per Cuneo il Duca d'Aosta, che fece ritorno a Torino alle 16,40 colla principessa Luisa d'Orléans, la quale riparti ieri sera alle 23.25 per Parigi.

Per Roma partì il generale Saletta, comandante dello Stato Maggiore.

L'acqua di Torino. — All'esame batteriologico durante la prima decade di luglio il consueto batterico dell'acqua condotta di Torino accusò tra un massimo di 107 (giorno 8) ed un minimo di 29 germi per c.c.

All'esame chimico l'acqua si mantenne limpida per tutta la decade. Le quantità di ossigeno richiesto per ossidare la materia organiche (metodo Kubel) e quelle di azoto ammoniacale e albuminoidee furono invariabili e rispettivamente di milli. 0,10, milli. 0,002 e milli. 0,007 per litro. Le quantità di acqua di Millefonti immessa nella condotta crebbero nella decade dal 52 al 64 0/0.

Così dice il Bollettino municipale.

Trasporti di materiali metallici fuori uso destinati alla rifusione. — Col 1o agosto p. v. entrerà in vigore sulle grandi Reti italiane un'importante modificazione di tariffe per trasporti dei materiali metallici fuori uso destinati alla rifusione.

Per effetto di tale modificazione i materiali in parola provenienti dall'estero per via di mare o dai confini di terra con ricorrigione saranno ammessi, non più in via di cimbomo, e cioè dopo la rifusione, ma bensì direttamente all'atto della consegna ai prezzi dei rottami metallici, sempre che le spedizioni siano eseguite in pacchi assegnato all'indirizzo di una ferriera, e quando, pur vecchio dichiarati dal mittente come inservibili e da rifondere, entrino in Italia come tali e proseguano scortati da bolla d'entrata e da bolla cauzione.

Uno studente che fa il giro del mondo — Ieri è arrivato a Torino, proveniente da Aix, lo studente polacco signor Sem Stanski, il quale si è proposto di compiere a piedi il giro del mondo.

Nella nostra città egli ebbe cortesi accoglienze dal prof. Elisio Gillo-Tos, presidente della Federazione Internazionale degli studenti, e da altri colleghi.

Lo Stanski, che, fra parentesi, è un giovanotto biondo, svelto e simpaticissimo, dopo essersi riposato per qualche giorno nella nostra città, riprenderà il suo viaggio per Milano e Venezia.

Per schiamazzi notturni. — La scorsa notte le varie pattuglie di P. S. elevarono venti contravvenzioni contro altrettanti schiamazzatori notturni.

Una retata di camerieri. — La Questura era stata informata che un gruppo di giovanotti si adunava nelle ore serali al Valentino, e più precisamente nelle vicinanze della casetta *Svizzera tirolese*, e là si divertiva a bellegiare e ad apostrofare i passanti con sconcezze ingiuriose, e talvolta anche perseguitandoli con lanci di pietre.

Le guardie della Stazione di San Salvario, fatto un appostamento, e convinti che i reclami erano veritieri, arrestarono dieci di questi barabba e li condussero all'ufficio. Parte di essi essendo minorenni, dopo una ramanzina, vennero restituiti alle rispettive famiglie. Uno di essi era già ricercato perchè colpito da mandato in seguito a condanna di 45 giorni per offese al pudore.

Un mazzetto di fiori. — Ignoti ladri, muniti di false chiavi, penetrarono nell'abitazione del gerente di farmacia Magliola Luigi, in via Botero, N. 12, e rubarono due orologi, una veglia e quattro paia di orecchini d'oro.

— Il signor Peirani Antonio, essendosi addormentato su una panca pubblica, sul corso Palestro, venne derubato dell'orologio.

— Il mediatore Massimo Edoardo venne derubato del portamonete, contenente L. 21, che aveva lasciato nella sua giacchetta, appesa ad un chiodo nei locali di un'osteria.

— Il commesso Lana Piero venne derubato di una bicicletta.

Un mese di reclusione. — Una guardia civica accompagnò ieri mattina alla Questura, dove venne trattenuto, certo Rivo Paolo, d'anni 33, abitante a Druent, perchè imputato di truffa a danno della Ditta Marocco e C.ie.

Nel pomeriggio il Rivo venne dal Tribunale condannato ad un mese di reclusione.

Disordini e condanne. — Bedino Giuseppe, d'anni 32, abitante in via Porta Palatina, 15, fu da una guardia civica condotto in Questura perchè sul mercato di Borgo Dora commetteva disordini e ne disturbava il buon andamento.

Anche costui nel pomeriggio venne giudicato per direttissima dal Tribunale, e condannato a 45 giorni di reclusione ed a 150 lire di multa.

Pericolosi. — La ragazzina Viola Ida, d'anni 5, abitante in via Nizza, 29, mentre era in casa si fece il capo per fiammini di un fiasco rotto. Il padre della piccina si rivolse tosto a due guardie civiche, le quali fecero prima medicare provvisoriamente la bambina alla farmacia Gozzi, indi al San Giovanni. Guarirà in cinque giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alla guardia municipale:

Da una sconosciuta un paio d'occhiali; dal signor Giovanni Zaverio un portamonete con pochi centesimi; dal signor Pintino Stefano una polizza di pegno.

Derrate alimentari sequestrate. — Dagli ispettori delle derrate alimentari addetti al l'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati sui mercati 575 chilogrammi di frutta immatura e guasta.

Banda al poligono. — Il Corpo di musica del 41o fanteria darà concerto oggi, dalle ore 17 alle 18,30, al Parco Michelotti, col seguente programma:

Marcia *Carlotta*, Cerutti — Ballo *Il tesoro della Madia*, Andreani — Valser *Penna e spada*, Cerutti — Concertino a scala 2.o *Marbeth*, Verdi — Rapsodia *Cinque de Cocoville*, Pianpietro — Polka *Nina*, Cerutti.

STATO CIVILE. — Torino, 28 luglio 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Bernardo Antonio con Appendino Capitolina — Manfredo Giovanni con Perrino Domenica — Scandolera Emilio con Busso Giovanna — Tresso Cesario con Ferraro Maria detta Amalia.

MORTI: Savant Giuseppe, d'anni 73, di Cavelle Torinese, tornitore, via Tamburini, 5.

Rupy Marianna nata Faja, di 59, di Asti, agiata, via della Rocca, 21.

Faggiotti G. B., di 75 di Agliè, negoziante, via Accademia Albertina, 35.

Peiretti Giovanni, di 54, di Milano, cassiere Direzione del Tesoro, via Carlo Alberto, 19.

Da Meldem nata Eugenia Maria Lavinia, di 68, di Roma, religiosa, strada Val Salice, 17.

Chiabotto Rosa (ved.) nata Randone, di 77, di San Maurizio Canavese, contadina.

Bigando-Savoia Celestina (ved.) n. Gallo, di 84, di Collereto Castelnuovo, contadina.

Vittora Giovanna, nubile Maria dell'Agnese, di 57, di Sorigen, religiosa.

Fenoglio Giovanni, di 17, di San Mauro Torinese.

Castella Carlo, di 29, di Torino, usciere.

Gentinetto Giovanni, di 73, di Torino, falegname.

Pagliero Natale, di 55, di Cavallo (Reggio Calabria).

Saroglia Maria, di 23, di Borgaro Torinese, cont.

Varetto Ernesto, di 21, di Torino, meccanico.

Bernello Marco, di 75, di Carmagnola d'Alba, scrivano.

Cerbelaud Carlo, di 32, di Lyvrano Piemonte, g. di Ellena M. (v.) n. Davino, di 68, di Susa, casalinga.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 28 luglio.

Del Signore Dionigi, negoziante con Cardiriola Armida ved. Giacomasso.

Panero A., fabbro-ferr. con Priolo Rosa, sarta.
Allolio A., imp. ferrov. » Calla Quarina, maestra.
Sartore Gior., pensionato » Balcolo Margh., operaia.
Barbero Vitt., soprastante » Caretta T., guantaia.
Montemarro L., scrivano » Dilecce Angela.
Rosso Lorenzo, carbonaio » Capuano Carolina, cont.
Rigone Carlo, imp. ferr. » Giunotti Teresa, domes.
Bonis Lorenzo, contadino » Parrito M. C., contad.
Rasselli Agostino, cons. » Balma Luigia, ordinaria.
Robiolio Aurelio, indus. » Cavalchini G., agiata.
Actis Antonio, valentaio » Crivello M., bracciante.
Sentinone Luigi, calzolaio » Caudo Clara, sarta.
Lupano Giuseppe, negoz. » Destefanis L. v. Boero.
Baudracco G., ex-carab. » Defanti Margh., agiata.

NECROLOGIO.

La morte del generale Bruzzo

Ieri, alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia sculle, munito in Torino il tenente-generale a riposo Bruzzo Giovanni Battista.

Il generale Bruzzo aveva 76 anni, ed era vedovo della signora Amalia Dufour. Egli lascia tre figli: Carlo, Maurizio e Luisa.

Il primo è un distinto tenente appartenente alla Brigata ferrovieri genio, attualmente addetto alla Scuola di guerra di Torino; il secondo è ingegnere della Società elettrica di Genova.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, in casa da Cesarei.

La salma del defunto generale, che dimorava in corso Vittorio Emanuele, 86, verrà trasportata a Genova, e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il generale Bruzzo era generoso, come la sua consorte.

Entrato nella carriera delle armi, la percorse tutta, sino ai gradi supremi, poichè tenne il comando del Corpo d'armata prima a Bologna, poi qui a Torino, quando una tragica morte immaturata ci rapì il Mazé de la Roche.

Nelle campagne per l'indipendenza, cui prese parte, il generale Bruzzo si guadagnò varie medaglie al valore.

Nel 1878 Benedetto Cairoli, quando per la prima volta assunse la presidenza di un Ministero, volle con sè il Bruzzo e gli affidò il portafogli della guerra, elevandolo, in pari tempo, alla dignità di senatore.

Condoglianze sentite alla famiglia del compianto generale, che, per le sue virtù e per il lungo soggiorno fra noi, lascia qui a Torino tanti amici e tanti estimatori.

Vercelli. — E' morto il libraio Cesare Argenti, conservatissimo in Vercelli.

Cronaca Monferrina. — Cav. dott. Cesare Lancia Zanini, consigliere della Corte d'Appello.

— Il fallimento di Massimello Giuseppe, negoziante merceria, venne chiuso per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento Lingueglia Vincenzo l'attivo denunziato è di L. 34,861 10, composto per circa 25,000 lire di crediti, per circa L. 7000 merci e immobili per L. 2700; il passivo è di L. 57,251 25.

— Nel fallimento Varaglia Clodfredo, negoziante cristalli, maioliche e porcellane, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Ad istanza di creditori, il 27 corrente fu dichiarato il fallimento di Della Valle Ernenegilda, modista, domiciliata in Torino, via Massena, N. 45; giudice delegato l'avv. Ceriotti Giovanni; curatore provvisorio l'avv. Cutino Ernesto; la prima adunanza avrà luogo il 30 agosto p. v., ore 14; la chiusura della verifica dei crediti il 6 settembre p. v., ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 26 agosto p. v.

— Il fallimento di Schiavone Giuseppe, negoziante tappezziere, venne chiuso con un riparto del 13 0/0.

— Nel fallimento Arduino Camillo, negoziante merceria, venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori: Ditta Peretti e Kinzel, Quirico Antonio e Cabella Costantino; curatore definitivo lo stesso provvisorio Mercando avvocato Santino. Nun silenzio fu dal fallito presentato, anzi questi dichiarò che dal 31 dicembre 1899 non è più commerciante, e promosse opposizione al suo fallimento. Contro però al curatore che all'epoca della dichiarazione esistevano in odio del fallito due pignoramenti, e che verte lite fra il padrone di casa e la moglie del fallito, la quale aprì bottega esercente da sola a cominciare dal 1.o gennaio 1900. Dato lo stato delle cose, non potè il curatore fecere formare un bilancio.

— Nel fallimento Lunga Clotilde, già esercente birreria, venne fissato il giorno 30 corrente, ore 14, per la resa del conto del curatore ai creditori.

— Nel fallimento Musso Giuseppe, esercente drogheria, venne fissato il 16 agosto, ore 16, per la resa del conto del curatore ai creditori.

— Nel fallimento Pugliero Anna, negoziante commestibili, venne rinviata la verifica dei crediti al 13 agosto p. v., ore 14.

— Nel fallimento di Bertolini Emilia, già negoziante erariale e gassai, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento Camandona Alessandro, già negoziante pellami, venne chiuso per completa ripartizione attivo.

— Lunedì 30 corrente, ore 9, verifica crediti nel fallimento Molinari e C.; ore 14 verifica dei crediti nel fallimento Rossi Pietro e Poggianti Leopoldo.

Foglizzo. — Guidi Alberto, commestibili, sentenza 25 corr., ad istanza Ditte di Genova; giudice avvocato Antonio Micardi; curatore avv. Alfredo Massarardi; 10 agosto, ore 10, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 7 settembre, ore 10, chiusura verifiche.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 luglio — *Apertura - Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammo.	—	—
» 3 0/0	—	99 95
» 3 1/2 0/0	—	102 45
Rendita Italiana 3 0/0	—	91 75
Cambio su Londra a vista	—	25 15
Consolidati inglesi	—	97 3/4
Obbligazioni Lombarde	—	297 50
Cambio sull'Italia	—	6 1/4
Turco Nuovo	—	22 05
Banca di Parigi	—	1021 —
Tunisino	—	—
Egiziano 4 0/0 rand	—	503 93
Rendita Inglese a 2 1/2	—	95 70
Rendita Spagnuola Esterna	—	72 87
Banca Ottomana	—	570 —
Argento fino	—	535 50
Credito Fondiario	—	653 —
Suez	—	3430 —
Lotti turchi	—	106 —
Ferrovie Meridionali	—	657 —
Rendita Russa nuova	—	93 75
» Portoghese	—	33 75
Banca di Francia	—	—
Cambio Madrid	—	27 05

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	661 75	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	109 —	Lire italiane (carta)	90 50
R. Anglo-Austriaca	877 —	Rend. Austr. (argen.)	97 15
Austriache	694 50	Id. in carta	97 20
R. Austro-Ungariche	12 60	Unioni bank	356 —
Napoleoni d'oro	19 38	Rend. Austr. in oro	115 80
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 95
Cambio su Parigi	95 05	B. Banci Magy	431 —

Tendenza calma.

ULTIME NOTIZIE

Gli ammiragli che vanno in Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

Il tenente-generale Canalèe destinato al comando degli inglesi in Cina, è giunto il diciotto luglio a Tsien con settemila anglo-indiani.

Il vice-ammiraglio Skrydloff, destinato al comando della squadra russa in Cina, partirà il sei agosto.

L'ammiraglio francese Pottier partirà il due agosto: egli ritiene che la *Redoutable* compirà il viaggio in cinquantatre giorni.

Il Fieramosca nel Mar Giallo.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 29:

E' giunta la nave italiana *Fieramosca*.

Un " Libro Bleu " sulla Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Si è distribuito un *Libro Bleu* degli affari della Cina. Comprende gli avvenimenti da gennaio al 29 giugno.

Tra i documenti interessanti vi ha il rapporto sulla riunione dei ministri esteri il 28 giugno, nel il ministro d'Italia aderì al parere di Pichon che la situazione era allarmante.

Le proteste del sultano.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 29:

Il sultano, ricevendo l'ambasciatore di Russia, protestò vivamente contro le false voci pubblicate dai giornali nemici della Turchia, dicenti che egli e il Governo ottomano simpatizzavano coi ribelli. Espresse il caldo desiderio della vittoria delle Potenze europee.

La Francia trova cara l'alleanza russa

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,50:

La *Libre Parole* scrive stamane di sapere da certa fonte che la rivista di Cherbourg era preparata nell'aspettazione dello tzar. Ma questi, che vede le alleanze dal punto di vista specialmente militare, ricusò di fare una visita che avrebbe implicato l'approvazione da parte sua di un Governo che disorganizza l'esercito francese. Sopravvennero intanto gli avvenimenti cinesi: la Russia mandò di danaro: fortunatamente la Francia è ricca ancora, malgrado i reiterati salassi: e quindi si ricorse a lei. Waldeck-Rousseau e i suoi colleghi ritennero venuto il momento di sollecitare la visita dello tzar: e lo tzar si sottomise, mediante un prestito di un altro miliardo.

« La Russia — scrive la *Libre Parole* — ci fece già versare sette od otto miliardi nella *corbeille* del suo matrimonio con noi. Noi siamo fervenli fautori dell'alleanza russa: ma cominciamo a trovarla cara. Ci attendiamo intanto di sapere la data ufficiale della venuta dello tzar. »

Négrier richiamato in servizio.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,50:

La questione dei generali ha fatto un passo innanzi verso la soluzione: ieri sera tardi, infatti, si è conosciuto il decreto che richiama in servizio il generale Négrier, messo in disponibilità l'anno scorso per la parte attiva da lui presa nella questione Dreyfus. Questa notizia è, in generale, bene accolta, perchè da tutti si ritiene che Négrier sia uno dei migliori elementi dell'esercito francese.

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	80 70
Cambio su Parigi	80 35	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	76 30	Obbl. di Roma	— —
Credito Austr.	207 25	Ferr. Meridionali	131 60
Rendita Italiana	93 —	Ferr. Mediterranee	99 —
Id. fine mese	92 90	Banca commerciale	— —
Cons. Prussc. 4 0/0	105 —	Ratei (contanti)	356 —
Mediz. Turco 1 0/0	22 —		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglesi	97 13/16	Egiziano (ed)	103 3/4
Rendita Italiana	91 1/2	Versam. fatti alla Banca	—
Argento fino	28 1/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Ragguaglio	77 3/4	Ritirate dalla Banca d'In.	— —
Turco nuovo	22 3/4	ghilterra L. st.	— —

Cambio ufficiale pel 30 luglio L. 106 64
» » settimanale » 106 60

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) — 27 — 28

Parigi 19 M. — pel corrente — fr. 22 60 — 22 50
» — per agosto — » 20 — 20 05
» — a settembre-ottobre — » 20 75 — 20 60
» — a 4 mesi ultimi — » 22 25 — 22 30

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso N. 3 disp. — fr. 25 62 — 25 75
» raffinato id. — » 31 25 — 31 75

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile — fr. 27 87 — 28 —
» a 4 mesi prossi — » 28 37 — 28 50

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, luglio (sera) — 27 — 28

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani fermi —
Brasiliani languente — Egiziani calma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata — Balle N. 4,000 — 5,000
di cui per la speculazione — » 500 — —
per la consumazione — » 3,500 — 5,000
Importazioni — » 3,000 — 6,000
Americani a consegnare.
pel corrente — D. 5 37/64 — 5 35/64
per luglio-agosto — » 5 33/64 — 5 31/32
per settembre-ottobre — » 4 61/64 — 4 57/64
per novembre-dicembre — » 4 29/32 — 4 29/64
Americani in riaito di 1/64.

Sono del pari bene accolte le altre misure prese, contemporaneamente, da Andrè. Egli ha fatto firmare a Loubet un decreto che colloca alla dipendenza del Ministero della guerra i membri titolari del Consiglio di guerra, che altra volta avevano un comando in qualche modo indipendente dal Ministero.

Altri decreti nominano il generale Négrier a membro del Consiglio superiore di guerra e il generale Florentin governatore militare di Parigi, in sostituzione di Brugère, che conserva la vice-presidenza del Consiglio superiore di guerra.

L'*Avenir* e la *Petite République* si limitano per ora a pubblicare il decreto in una parte poco vistosa del giornale, la sola *Lanterne* dice che Andrè ebbesi a note influenze e approvò segreti accordi, Sembra infatti che Andrè abbia subito la reintegrazione di Négrier allo scopo di evitare nuovi conflitti coll'Alto Comando.

Il *Gaulois* dice che Brugère, dopo gli attriti avuti col ministro della guerra, specialmente il 14 luglio, quando Andrè si arrogò il diritto di comandare personalmente le truppe alla rivista, non credeva di poter sorbire il governatorato di Parigi. Egli acconsentì a rimanere generalissimo alla condizione che si richiamasse in servizio Négrier.

Il *Matin*, che è ufficioso, dice che la reintegrazione di Négrier, il quale, dopo la sua messa in disponibilità, si è sempre tenuto in un dignitoso riserbo, venne fatta nell'interesse dell'esercito.

Il *Figaro* dice che il decreto produrrà un ottimo effetto, giornata all'esercito e provando il desiderio di pacificazione che anima l'intero Governo.

La nomina di Florentin a governatore militare di Parigi è anch'essa bene accolta. Egli si distinse nel 1870, al comando d'una batteria. Promosso poi il Consiglio di guerra che mise in riforma Esterhazy, e contribuì più di ogni altro a frustrare il famoso tentativo di Déroulède e di Habert.

Capi boeri a mal partito.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,45:

Si verifica che il generale boero Dewett sia circondato dagli inglesi e abbia chiesto di arrendersi, purchè i suoi uomini possano tornare alle case loro. Si dice pure che Steyn sia prigioniero: la notizia è probabilmente prematura.

I boeri chiedono l'arbitrato.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,37:

L'*Eclair* pubblica la memoria presentata dai delegati boeri alla Conferenza interparlamentare per la pace che si apre martedì. Essa fa la storia dei soprusi degli inglesi nell'Africa Occidentale e conclude chiedendo che la Conferenza faccia voti perchè la questione si definisca con un arbitrato: forse la guerra così finirebbe e la Conferenza immortalerebbe l'opera sua.

Il fidanzamento ufficiale di re Alessandro.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 29:

Stasera vi fu la cerimonia del fidanzamento ufficiale del re, presenti il metropolita, i parenti, il re e la fidanzata, il personale di Corte, i ministri, le dame, il presidente della Skupcina e la Diplomazia.

Vi fu indi una fiaccolata, a cui parteciparono le notabilità, consiglieri municipali, avvocati, professori, studenti: circa 10,000 persone.

Il re, rispondendo all'allocuzione del Consiglio municipale, disse che seguì l'impulso del suo cuore, perchè sapeva, al pari del popolo serbo, i danni cagionati dalla discordia nella Casa reale. Gli avvenimenti della vita coniugale non influiranno più sulla politica.

Vittoria di un tiratore italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,40:

Il comm. Alberto Gonella, vice-presidente dell'Unione dei tiratori italiani, ebbe nel concorso internazionale di tiro a Satory il piatto d'argento.

La morte di Ato Joseph.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 29:

Notizie da Addis-Abeba recano che è morto colà il 26 giugno Ato Joseph, interprete e segretario del negus. Gli si fecero funerali grandiosi, cui assistette Menelik.

Navigazione.

Montevideo, 29 (*Ritardo*). — La *Città di Torino* è partita per Genova.

Preparativi militari russi.

Abbiamo da Pietroburgo, 29:

Cinque navi della flotta volontaria russa e sei navi della Società di navigazione russa del Mar Nero vennero poste, dietro richiesta, a disposizione del Governo russo per l'imbarco di truppe destinate nell'Asia Orientale.

Da Odessa e da Sebastopoli, a cominciare dal 28 luglio, a piccole distanze di tempo, vengono, una dopo

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(76)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

L'indomani mattina, Raoul fu svegliato da Markof, che veniva ad annunziargli la visita del generale di Tréfières.

Questi aveva ricevuto la sera innanzi comunicazione di una notizia, della quale era stato molto lusingato. Per le feste che dovevano aver luogo in Russia nell'occasione del matrimonio di un arciduca, Napoleone III, desideroso di far cosa grata allo zar, aveva deciso di mandare a Pietroburgo, per rappresentar la Francia alle grandi manovre, un alto personaggio di cui si conoscesse l'intimità col sovrano. Il generale di Tréfières era stato scelto per quella missione e avvertito all'ultimo momento.

Mentre Raoul era da Falker, il generale riceveva l'ufficiale d'ordinanza dell'imperatore incaricato d'annunciargli ufficialmente la buona notizia, che lo aveva colmato di gioia e d'orgoglio. Lorenza aveva preso parte sincera alla soddisfazione del marito; ella doveva accompagnarlo in Russia e la deliziosa, frivola creatura si prometteva un gran piacere d'andar a passare qualche tempo in mezzo a quella Corte di Pietroburgo, della quale aveva sentito raccontar meraviglie. Ma bisognava partir subito, senza neppur prendere il tempo di procurarsi nuove toilette; non aveva che un giorno, l'indomani per ordinario al gran sarto alla moda e dargli ordine di spedirle in Russia.

Il generale di Tréfières si presentò dunque al mattino da Raoul per annunziargli la sua prossima partenza e per accomiatarsi da lui. L'intervista dei due cognati fu tanto breve, quanto cordiale. Raoul felicitò sinceramente il generale della prova di favore che aveva avuto, e si guardò bene d'attenuare menomamente la sua gioia colla più leggera allusione alla scena dolorosa nella quale s'era trovato mischiato la sera innanzi. Gli addii che scambiò colla sorella Lorenza furono altrettanto affettuosi e giocondi.

Accompagnò il generale e la marchesa alla stazione del Nord e s'incaricò di annunziare la loro partenza al fratello Ettore, facendogli le loro scuse per non aver potuto vederlo in quel giorno.

Lasciandoli si fece condurre alla Banca Morilleux e C.ia. Trovò negli uffici un'agitazione insolita..... Il fulmine era scoppiato. Quel mattino, il barone Falker e il banchiere Barussi avevano fatto ritirare dalla Casa tutti i fondi che vi avevano in deposito, e, alla Borsa del giorno, un movimento di ribasso, improvviso, inspiegabile, arrabbiato, si era prodotto allorchè la Casa Morilleux e C.ia era impegnata fortemente al ribasso. Sul volto di tutti gl'impiegati della Banca leggevasi la costernazione.

— Anche lei! — esclamò il cassiere, desolato, sentendo che Raoul veniva per ritirare la somma che sappiamo.

E siccome il giovane ignorava ancora la catastrofe, egli glielo apprese in tremini tanto crudi quanto disperati. Invano Raoul supplicò per avere, almeno, i trecentocinquantamila franchi che gli occorrevano; invano dichiarò che, in cambio di quella somma, rilascierebbe una ricevuta di saldo del rimanente della sua fortuna; gli fu risposto che i pagamenti erano ufficialmente sospesi e che non c'era nulla da sperare per lungo tempo.

Stordito, accasciato da quel nuovo colpo, uscì dalla Banca, barcollando, domandandosi dove doveva andare, colla mente piena delle visioni le più crudeli.

Ah! era finito; non c'era più che da andare da Ettore e dirgli:

— Tu ti sei disonorato, ed io, che ho perso tutta la mia fortuna, non sono più in grado di salvarti..... Moriamo insieme!

Ad un tratto, il ricordo della buona Elena gli ritornò e con quel ricordo gli ritornò il desiderio di vivere e un po' di speranza. No, tutto non era finito ed era pazzia credere che mio fratello, il capo della famiglia, non trovasse mezzo di scongiurare il pericolo. Falker aveva certamente mentito. Fra tre giorni scadeva l'epoca del pagamento, egli sarebbe in possesso dei fondi necessari.

Preso da quella speranza, Raoul, avviandosi verso la casa dove abitava suo fratello, considerò la sua condizione e la trovò sopportabile. Era rovinato, era vero..... Ma che importava se l'onore era salvo?

Il conte Ettore, al quale doveva andar a letto, l'indomani, colla ferma idea di uccidarsi, svegliandosi, non era in casa. Egli aveva deciso di dedicare al piacere gli ultimi momenti di quella vita che doveva troncare.

Raoul lo cercò tutto il giorno senza riuscire a trovarlo. Ettore aveva in quel momento una relazione, che teneva, naturalmente, segreta, con una signora della miglior società, ed era andato a nascondersi con lei, nessuno sapeva dove, coll'intenzione ben ferma di non rientrare a casa che per dormire e poi uccidersi.

Raoul tentò di vedere Barussi per cercar di intenerirlo e indurlo a rinunciare alla sua vendetta; il padre di Mérien, indovinando lo scopo della sua visita, non acconsentì a riceverlo. Allora, a malgrado di tutta la sua ripugnanza, si decise a fare un tentativo supremo con Falker. Costui, per esempio, non pensava a commuoverlo; sentiva bene che un tentativo di quel genere non un tal miserabile sarebbe inutile, ridicolo; ma ignorando quant'odio egli aveva per tutti coloro che portavano il nome di Savignan, ecco qual combinazione contava proporgli.

— Innanzi tutto — egli pensava — Falker vuol essere pagato..... Ebbene, io gli prometterò l'intervento del generale e soltanto che egli accordi un po' di tempo, sono certo che il generale non mi negherà il suo aiuto.

Senza esitare, per impedire il disonore della famiglia che è anche la sua, egli sacrificherà una parte della sua fortuna..... E' ricchissimo, Falker lo sa e rispetterà..... Ah! come mai non ho pensato a tutto ciò prima d'ora?

Col cuore pieno di speranza, si presentò da Falker, non più altero, sdegnoso, minacciante come il giorno innanzi, ma, questa volta, orribilmente umile. Grande fu la sua sorpresa quando gli venne detto che il barone Falker era assente; egli doveva essere in casa ad aspettarlo, perchè era precisamente l'ora in cui gli aveva detto la sera innanzi che sarebbe venuto pel pagamento..... Conosceva dunque già la sua rovina per aver giudicato inutile aspettarla? Quella supposizione, che fece fremere Raoul, era ancora inferiore alla realtà.

Quando, la sera innanzi, Barussi lo aveva lasciato, Falker s'era abbandonato alla diabolica soddisfazione di vedere, finalmente, compiuti tutti i suoi progetti di vendetta.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Comune di Pino d'Asti

E' aperto il concorso fino al 31 luglio al posto di maestro e segretario comunale cui va unito lo stipendio di L. 700 come maestro e 400 come segretario oltre conveniente alloggio.

Il Sindaco **Bertello.**

ALASSIO

Bagni di mare e sabbia.

Per affitti di ville ed appartamenti mobiliati rivolgersi al sig. Marchio Francesco, negoziante in Alassio. c 8979

Giovane tedesco

cerca camera ammobiliata preferibilmente con pensione presso distinta famiglia. — Offerte con prezzo al Num. c 9128 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA e **salotto** libero, elegantemente mobiliato.

Via del Quartieri, 2. c 9157

Da vendere

Casa in Torino, via Roma, N. 21, del reddito annuo lordo di L. 11.000. — Per informazioni rivolgersi al notaio Casalis, via Botero, N. 19. 7986

Villa di reddito

nella collina di Torino, in splendida posizione, a venti minuti, composta di due palazzine e vasto rustico di solida costruzione, vigna e prato. Vendesi causa trasloco. — Scrivere A. Henry, piazza Vitt. Eman. I, n. 14, Torino. c 9130

Fabbrica da paste

arcistimata da rimettersi al presente causa decesso, a prezzi convenientissimi. — Rivolgersi alla proprietà, via S. Chiara, 8. c 8724

Negozio merceria

e confezioni per bambini, centrale, rimettesi subito. — C. Avigonne, via S. Massimo, n. 36. c 9045

Compra mobili

nuovi e d'occasione, **sono in vendita tre ricche camere da letto, sala da pranzo, salotto**, ecc. Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 8686

300

LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in **ferro, mobili** in legno, **tenda e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ghiglietta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 952

Si acquisterebbe

seminatrice a 9 file, e **aratro bivomere** in buon stato. — Scrivere casella postale **70, Torino.** c 9061

LEZIONI

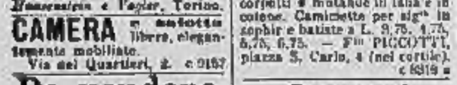
di francese, tedesco e contabilità. — Prof. Luigi Grassi, via Bene, 35. c 9159

Giovane trentenne

buona posizione cerca signorina con piccola dote. Restituisconsi le fotografie. — Scrivere: A. M. V. 521, fermo in posta, Torino. 9057 3

L. 17 50 — L. 19 75

con accessori



in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

per signorina L. **40 50** franco fino a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 9038

CERES

Apertura dal 24 giugno

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7 50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50 al giorno; pranzo L. 3,00, pneumofore, bagno, doccia, telegrafo.

Il proprietario

7948 CINDRI FRANCESCO.

Maglieria per estate

tanto per uomo che per signora e ragazzi. Grande assortimento corpetti e mutande in lana e in cotone. Camiciette per sig.re in zephir e batiste a L. 2,75, 4,75, 5,75, 6,75. — F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 8919

Cercansi

disegnatori per la messa in carta disegni Jacquards. Indirizzare offerte al Consolato N. Leumann, Borgata Leumann, presso Torino. c 9126

Cercasi

maestra non giovine come istitutrice e buoni pranzisti restatori. Rivolgersi all'antico Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, N. 19, Torino. c 9122

EPILESSIA

e nevrosi congeneri radicalmente guarite coll'uso del

SELINOL

premiato con tre medaglie d'oro, farmaco laboratorio chimico R. CASTALDINI, Bologna. 8670 F

★ Cartoline

Illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartofila*, n. 12, via Cavour, Torino. c 8919

CREMA SIRET

Il miglior prodotto per colorire e nere. Vasetti da L. 0,60 a L. 3 caduno, etichetta bleu, celeste, argento a Senecal, Milano, corso Romana, 6; inviare cartolina-vaglia. 6700 M

Corrispondenze private

Amicizia. Ringrazio cara amica molte notizie datemi. Rallegrami vederla poi alcuni giorni. Saluti affettuosi. c 9164

Bellettini Teodoro. Grazie lettera; scevi coniatori partirò lunedì, tanti s... c 9156

Quando, passando archi trionfali lavorerò l'andito mio. — Addolorami ferrato silenzio. c 9165

Buffarino. Giorno indicato, ore mezzodì, ti aspetterò altra volta. Non ... ente desiato. c 9183

31. 5. 99. Attendo ansiosamente vostre care notizie. Vi desidero con tutta l'anima. c 9152

L'ANTILEPSI

UNICO SPECIFICO DELLA

EPILESSIA

Riconosciuto dai più illustri Scienziati,

adottato nei principali Manicomii

Dell'Epilessia che per tantissimi anni ha esercitata la mente dei più illustri Clinici, si era creduto di aver trovato il rimedio nei polibromuri, introdotti dal Boehterew e Flechsig; ma oggi il vero specifico contro sì terribile morbo, è

L'ANTILEPSI del BATTISTA

il quale nel prepararla, ha tenuto conto dell'anti-sepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati. Difatti la importante relazione degli esperimenti eseguiti per ben cinque mesi nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli diretti dall'Illustre **Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI,** e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal **Cav. Prof. FELICE PICCININO** concludono:

« L'Antilepsi guarisce completamente le forme epilettiche convulsive, le più comuni nella pratica, « ritenute di natura tossica.

« L'Antilepsi nelle forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii e ad encefalopatie dell'infanzia « apporta sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori a quelli « degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia ».

Non vi lasciate ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ANTILEPSI BATTISTA

della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - NAPOLI

1 Bottiglia Lire **4** per posta L. **4,80** - 4 Bottiglie L. **16** porto pagato

Importante opuscolo illustrativo si spedisce a semplice richiesta. - Trovasi presso tutte le principali farmacie.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata, inodora ed al petrolio

ristora e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende non a peso ma in fiale a L. 0,25, L. 1,50 e L. 2 ed in boli, grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — G. Herman, Zizi, Cortesi e Berni, Droghe e medicinali, De Ponti e Ambrosini, Milano. Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano. 14

Per pacco postale aggiungere cent. 80.

COLLEGIO-CONVITTO CURIONI

ROMAGNANO-SESIA

Clima salubrerrime

Ridente posizione

a piè di collina

LINEA NOVARA-VARALLO

Corso elementare completo

Scuola tecnica pareggiata

Preparazione agli Esami

SPLENDIDI RISULTATI

Pel Programma al Direttore Prof. GHIGLIENO

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

L'ISTITUTO FEMMINILE DELLA SS. ANNUNZIATA

Convitto e semi-Convitto

Elementare, Complementare e Normale, starà aperto durante le vacanze estive per la preparazione agli esami di ottobre. — **Modica retta mensile.** — Corso Duca di Genova, 49, Torino. c 9010

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35).

Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.

Aperto nelle vacanze — *Scuola gratuita.* 8314

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 10 — TORINO

Liceo - Ginnasio - Istituto - Scuola Tecnica.

Preparazione agli esami di riparazione.

CORSO SPECIALE PREPARATORIO c 8300

AL GINNASIO E ALLA SCUOLA TECNICA.

MOBILI Premiata Fabbrica di in LISSONE di Monza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4

FRATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto

Sale da pranzo di lusso e comuni

Oggetti di fantasia.

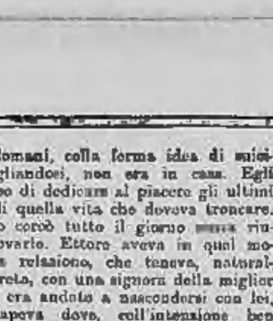
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.

Merce garantita. 6125

CHI vuol spender poco e spender bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

LE MALATTIE NERVOSE



dalle forme più leggiere alle più gravi

TROVANO UN PRONTO SOLLIEVO

E QUASI SEMPRE LA GUARIGIONE

nella miracolosa cura

Elettrogenica Wood

che chiunque (uomini, donne, giovani, adulti e vecchi) può dovunque farsi con la massima facilità anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc., non esclusi con questo convincimento, ma mirando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, e supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

Coloro che soffrono di una o più delle malattie qui contro indicate, o avvertono taluno dei sintomi seguenti: **Instabilità al lavoro mentale, pesantezza al capo, dolori o tensione alla nuca, senso di formicolio al cervello, sfarfallamento e formicolio al cuoio capelluto, emicrania ribelli, capogiri, velo agli occhi, stordimento, vertigini, insofferenza della luce viva, insonnia, angoscie senza ragione, nostalgia, disperazione di guarire, paura dei più piccoli malori, irritabilità al minimo contrasto, tremori interni alle braccia, disturbi visivi, sogni e allucinazioni, agitazione in seguito a cause d'ordine da fisico, a rumori, ad anche a solo chiasso di bambini; oppressione di petto, paura di assistenza tremendosi ostinata, boli alla gola, palpitazioni convulsive di cuore, disturbi di digestione, palpitazioni all'epigastrio, impotenza a eseguire qualsiasi lavoro, ecc., ecc., abbandoni fugaci del viso, perdita della sensibilità alle membra, movimenti difficili, impossibilità al camminare avanti senza appoggiarsi a qualcuno, raffreddamento alle gambe, senso come di puntura di spilli in tutto il corpo, senso della pienza e delle contrazioni larghe, impossibilità di non saltare sopra ogni cosa; senso di refrigeramento del suolo insonni ai piedi, mania di persecuzione e di suicidio, ecc., ecc.** sono ammalati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura, perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiungere. Questi ammalati non debbono tempo e approfittino della favorevole occasione dell'estate, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sostanzialmente benefica, come possono attestare le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica non trovarono non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione, invano domandata ad altri sistemi di cura.

SI PRENDA noia che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi: i medici, vinte le prime difficoltà, giunsero in proporzione sempre il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si ricorra invece che oltre 100 000 di coloro che prima ricorsero la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non insistiamo però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi di quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono direttamente dalla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 - MILANO

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è così razionale, così comodo, più pronto, più prontamente benefico, ed può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 3 elementi pel gruppo N. 3)	L. 12	CATENA N. 4 (di 4 elementi pel gruppo N. 4)	L. 18	CATENA N. 5A o 5B (di 5 elementi con piastra di metallo per ricambi pel gruppo N. 5)	L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — all'Estero: Europa Fr. 2 in più. Altri Paesi, Fr. 3 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria **THE ELECTRICAL BATTERY,** Via Palestro, 3 MILANO.

MALATTIE NERVOSE

GUARIBILI CON LA

CURA WOOD

1° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscie, Apprensioni irisi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Deliri, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Parestesi, Scoraggiamento, Solitudine, Sordità, Terrori notturni, Tremito arcaico, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 3 elementi).

2° Gruppo:

Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.), **Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA**, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro spinale** (per disgusti, vizi, ecc.) **Debolezze e stanchezze cerebrali, Impotenza sessuale, Perdite**, ecc., contro le quali è indicata la Catena ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo - N. 5B se per donne) da applicarsi per 30 a 40 notti.

GRATIS e semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di guarigioni guarite.

CONSULTI MEDICI

martedì, giovedì, sabato

dalle 12 alle 15

Dott. J. Wood.

PER GLI AGRICOLTORI

Trebbiatoi a braccia — **Ventilatori** per granaglie — **Vagli cernitori** pel frumento da semo — **Carrettini** porta-sacchi — **Aratri moderni** di ogni specie — **Attrezzi da cantina** — **Pompe** per acqua e cesso — **Strumenti** da terra — **Coreani** americani — **Attrezzi** per stalle e latterie.

Chiedere cataloghi allo Stabilimento agrario

ENRICO BARBERO e C. — TORINO

Via Urbano Rattazzi, 5. 9118

Stabilimento idroterapico per la

CURA KNEIPP

TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO

Direttore Sanitario dott. **Imodo Enrico**, allievo a Wörishofen di *Mayr, Sch. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « des internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».

PROSPETTI A RICHIESTA.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (d. o)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona immediatamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la calvizie, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggio di cui facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - I bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura oltre 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *N. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Musso*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Bachey*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta (tutte le città d'Italia.

1489 M

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.

Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.

Eleganze sugli e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 97

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 8691

1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

ALBERGO BROGGI

PIANO DELLA MUSSA

(Stazione del Club Alpino Italiano)

Alla Valle d'Ala di Stura - Altit. m 1800

Aperto dal 1° luglio a tutto settembre

Table d'hôte - Servizio alla carta - Pensioni per soggiorni prolungati - Sala da lettura e di ballo - Posta e Telegrafo - Bagni - Cura latte. 9107

Servizio religioso quotidiano per comodo delle famiglie

Centro di escursioni ed ascensioni di primo ordine. *Guide e portatori approvati dal C. A. I.*

Petrole Figaro

Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. Lo vendo Con garanzia le fiale i malgrado rimborsi all'acquisto

Deposito e rappresentanza: A. MANZONI e C., via S. Paolo, n. 11, *Milano*. 85 M

"STITICHEZZA"

Scrive ... autorità e sua competenza: ammalato, ostinato, cronico, e medico prescrivono con successo ... di Sardina, preparazione speciale della Farmacia Meldolesi, Milano. — Non infastidisce, non ... o scarsi. — L. 1,25, per posta 0,75 in più.

Si Torchon e Farmacie Tempo, Schimparelli, Torricco, Torino.

605 M

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

LA PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al Dottor **Moretti.**

Via Torino, 21, Milano.

8909 M

INCANTO PUBBLICO

Martedì, 31 corrente, nel **Caffè Teatro Alberti**, 3 mila bottiglie di vini vecchi garantiti di ottima qualità, liquori di marca, bigliardo e corredo di lusso, 200 kg. di rame, mobili coperti velluto, specchi, tavole, ricco *comptoir*, biancheria, vetri rossi, fontana, carretto a mano, ecc., ecc.

c 9103 **H. SACCO**, *perito*, via Bogino, 1.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 401

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della

Società Anonima

"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel„ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 8476

LUIGI GIACOSA

ARMI ARTICOLI DA CACCIA

SPEDISCE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 8676

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Pontanfredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — **Deposito in Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 100

Collezionisti di Cartoline

Occasione rara.

Per lire **5** si spediscono **40** splendide cartoline colle rispettive vedute di: **Alessandria, Suez, Porto Said, Cairo, Gerusalemme, Betlemme, Jaffa, Tripoli, Smirne, Costantinopoli.** Per lire **10** le suddette, più **Adrianopoli, Filippopoli, Sofia, Nisch, Belgrado, Budapest, Vienna, Leoben, Graz, Klagenfurth.**

Tutte le Cartoline avranno il francobollo annullato dal rispettivo ufficio d'origine.

Dirigere importo a G. MESCHIA, San Marco, 1124, Casa Bagré, **Venezia.** 9102 V

Volete acquistare energia e salute?

Al mattino e lungo la giornata, un'ora di distanza dal pasto, bevete la tanto benefica **Acqua naturale**

Alcalina-Solforosa-Jodurata

della **Sorgente minerale**

di Castelnuovo d'Asti

recentemente analizzata dalla Regia Stazione Esperimentale di Torino e raccomandata da volumi medici — Si trova in vendita presso i principali depositi di Acque minerali, farmacisti e droghieri. — Per l'acquisto all'ingrosso rivolgersi al nuovo concessionario signor **Rasero** cav. **Giovanni**, in Castelnuovo d'Asti e in Venaria Reale. — Deposito in Torino presso il signor Muraglio Maurizio, via Arsenale, 40. c 8816

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Via Pasquirolo, 14, Milano,

spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

6435 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia